



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 02 LUGLIO 2020

Resoconto n. 17/2020

L'anno DUEMILAVENTI (2020) addì DUE (02) del mese di LUGLIO, alle ore 14:50, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in aula consiliare
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in aula consiliare
Cirelli Alberto	Presente in aula consiliare
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in aula consiliare
Forghieri Marco	Presente in aula consiliare
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare

Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in aula consiliare
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Tripi Ferdinando	Assente
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Luca' Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 20/2020

Proposta n. 1626/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO F.D.I.-P.D.F. AVENTE PER OGGETTO: "LA SITUAZIONE DEI CENTRI ESTIVI A SEGUITO DELLA REDAZIONE DEL PROTOCOLLO REGIONALE (AMMONTARE DELLE RETTE, DIFFICOLTA' DI ACCESSO E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE)

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 21/2020

Proposta n. 1712/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO "ATTIVITA' NEL MESE DI LUGLIO NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI"

Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 26/2020

Proposta n. 1707/2020

Oggetto: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPORTO, CAMPOGALLIANO, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA, SOLIERA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA E PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON ISTITUZIONALI - PERIODO 2020-2023

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 35/2020

Proposta n. 1990/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - RINGRAZIAMENTI ASSESSORA USCENTE DEBORA FERRARI E PRESENTAZIONE ASSESSORA ANNA MARIA LUCA'

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 27/2020

Proposta n. 1857/2020

Oggetto: DETERMINAZIONE FAVOREVOLE E POSITIVA RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 5 DELLA L. R.24/2017- PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI OPERE PUBBLICHE "TRATTO DI PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA IL CENTRO DELLA FRAZIONE DI GANACETO E APPALTO DI SOLIERA (MO)" CON EFFETTO DI VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI MODENA.

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 18/2020

Proposta n. 3661/2019

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, GUADAGNINI, TRIPI, CARRIERO, CARPENTIERI, FASANO, CONNOLA, CIRELLI, BERGONZONI, MANICARDI, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI E LENZINI, DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), DAL GRUPPO SINISTRA PER MODENA E DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI IN CITTA'" - EMENDAMENTI PROT. 64213; 64217; 64221; 64261; 64268; 64277; 64286; 66922.

Relatore: consigliera Venturelli

Discusso con esito **APPROVATO**

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 36/2020

Proposta n. 1884/2020

Oggetto: ILLUSTRAZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE "PER RIPARTIRE DOPO IL COVID"

Relatore: POGGI FABIO

Discussa con esito **TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 37/2020

Proposta n. 1991/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI PRESIDENTE - LAVORI PROSSIME SEDUTE CONSILIARI DI LUGLIO

Relatore: Presidente

Discussa con esito **TRATTATA**

1 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 20/2020

Proposta n. 1626/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO F.D.I.-P.D.F. AVENTE PER OGGETTO: "LA SITUAZIONE DEI CENTRI ESTIVI A SEGUITO DELLA REDAZIONE DEL PROTOCOLLO REGIONALE (AMMONTARE DELLE RETTE, DIFFICOLTA' DI ACCESSO E SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE) – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

2 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 21/2020

Proposta n. 1712/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE REGGIANI (PD) AVENTE PER OGGETTO "ATTIVITA' NEL MESE DI LUGLIO NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI" – TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere ROSSINI per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 143988, presentata dal gruppo F.D.I.-P.D.F..

Il consigliere ROSSINI: “Premesso che la regione Emilia-Romagna ha redatto il protocollo per attività ludico ricreative – centri estivi – per i bambini e gli adolescenti dai 3 ai 17 anni per fornire indicazioni operative, omogenee sul territorio regionale, finalizzate a incrementare l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento da adottare per contrastare l'epidemia di Covid-19, in relazione alla possibile apertura delle attività dei centri estivi a decorrere dall'8 giugno 2020;

il protocollo è stato redatto in coerenza con le linee guida per la gestione in sicurezza di opportunità organizzate di socialità e gioco per bambini ed adolescenti nella Fase 2 dell'emergenza Covid-19 previste dall'Allegato 8 al DPCM 17 maggio 2020, punto 3, e ne fornisce la contestualizzazione alla realtà regionale;

il protocollo prevede come fondamentale l'organizzazione in piccoli gruppi per fasce d'età e l'organizzazione di una pluralità di diversi spazi per lo svolgimento delle attività programmate in modo da garantire il distanziamento di almeno un metro; il protocollo indica di privilegiare il più possibile le attività in spazi aperti all'esterno, anche se non in via esclusiva, e tenendo conto di adeguate zone d'ombra;

il protocollo prescrive che nei centri estivi è richiesta la presenza di un responsabile, con ruolo di coordinatore in possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado e possibilmente del titolo di educatore o insegnante, o di documentata esperienza in campo educativo. Per i centri estivi, che accolgono un numero di iscritti al turno settimanale superiore a 20, il "responsabile" dovrà essere in possesso di un titolo di formazione professionale o scuola secondaria di secondo grado o universitario – anche triennale – inerente uno dei seguenti ambiti: educativo, formativo, pedagogico, psicologico, sociale, artistico, umanistico, linguistico, ambientale, sportivo e che il gestore dovrà avvalersi, per almeno tre ore settimanali, di soggetto esterno e in possesso di titolo di studio come sopra specificato;

il protocollo prescrive la presenza di operatori nella seguente misura: per i bambini in età di scuola dell'infanzia (dai 3 ai 5 anni), un rapporto di un adulto ogni 5 bambini; per i bambini in età di scuola primaria (dai 6 agli 11 anni), un rapporto di un adulto ogni 7 bambini; per gli adolescenti in età di scuola secondaria (dai 12 ai 17 anni), un rapporto di un adulto ogni 10 adolescenti;

il protocollo prescrive la presenza di personale ausiliario, nella misura funzionale allo

svolgimento delle attività, tenuto conto della necessaria riorganizzazione per rispettare le misure di precauzione e sicurezza e consente la presenza di volontari di età pari o superiore a 16 anni, purché ne venga garantita la supervisione attiva da parte del responsabile del centro estivo. Tali volontari non concorrono tuttavia alla determinazione del rapporto numerico;

il protocollo prescrive la necessità di lavorare per piccoli gruppi di bambini o adolescenti, garantendo la condizione della loro stabilità con gli stessi operatori attribuiti per tutto il tempo di svolgimento delle attività e richiede il massimo sforzo organizzativo per costituire piccoli gruppi di bambini o adolescenti omogenei anche in riferimento al numero di turni settimanali complessivamente frequentati;

il protocollo prescrive il mantenimento della relazione tra ogni bambino o adolescente e gli stessi operatori per l'intera durata di frequentazione, evitando che nei turni settimanali gli stessi operatori lavorino con più gruppi al fine di consentire l'eventuale tracciamento di potenziali casi di contagio;

il protocollo prevede che si possono prevedere forme di gioco di gruppo per: educare al distanziamento visualizzando la lunghezza dei due metri, rendere usuale la pratica della sanificazione delle mani ogni volta che si accede ad una struttura sportiva per praticare attività motoria o sportiva e al termine dell'attività stessa, educare a non portare mai le mani sulla faccia;

il protocollo prevede che tutti gli ausili utilizzati per l'attività motoria e sportiva vanno puliti e disinfettati con tipologie di prodotti autorizzati dalle vigenti disposizioni almeno due volte al giorno: la mattina, prima del loro utilizzo, e la sera, a conclusione di tutte le attività, limitando il più possibile l'uso comune degli ausili e degli strumenti;

il protocollo prevede quali giochi sono consigliati per fasce di età (salto della corda, capriole, ballo non di coppia, gioco dello specchio, percorso a ostacoli, campana, catena di movimenti, salto in lungo);

il protocollo prevede i seguenti principi generali di igiene e pulizia: lavarsi frequentemente le mani in modo non frettoloso; non tossire o starnutire senza protezione; mantenere il distanziamento fisico; non toccarsi il viso con le mani; pulire frequentemente le superfici; arieggiare frequentemente i locali. È prescritto l'uso delle mascherine da parte di tutte le persone che accedono al centro e operazioni di pulizia approfondita delle attrezzature e degli oggetti utilizzati per la realizzazione delle attività e dei materiali devono essere svolte, con frequenza almeno giornaliera, con un detergente neutro. È prescritto che i servizi igienici siano oggetto di pulizia dopo ogni volta che sono stati utilizzati, e di disinfezione almeno giornaliera;

il protocollo prevede la realizzazione di triage di accoglienza all'esterno o in un opportuno ingresso separato dell'area o struttura per evitare che gli adulti accompagnatori entrino nei luoghi adibiti allo svolgimento delle attività e che gli ingressi e le uscite siano scaglionati, onde evitare assembramento nelle aree interessate. Nel punto di accoglienza deve essere disponibile una fontana o un lavandino con acqua e sapone o, in assenza di questa, di gel idroalcolico per l'igienizzazione delle mani.

Considerato che l'assunzione da parte dei gestori dei centri estivi degli oneri sopra descritti ed in particolare di quelli relativi al numero di educatori per ogni piccolo gruppo di bambini e adolescenti e alle procedure di sanificazione, può comportare un aggravio di costi che, andando ad incidere sulle rette, inevitabilmente ricade sulle famiglie; gli spazi richiesti per la gestione dei piccoli gruppi e le misure di distanziamento imposte possono comportare difficoltà da parte dei

gestori nella organizzazione;

le misure restrittive sopra descritte sono idonee a generare timore ed è possibile che le famiglie si scoraggino e rinuncino ad usufruire dei centri estivi per timore di contagi. Tale situazione determinerà un minor numero di iscrizioni ed un possibile ulteriore incremento delle rette praticate dai gestori.

Rilevato che la stampa locale ha dato notizia di lamentele da parte di comitati di genitori in relazione all'organizzazione dei centri estivi per gli orari ridotti e le rette definite proibitive; la notizia di cui al punto che precede riferisce in particolare di rette che si aggirano sui 200 euro a settimana a causa delle prescrizioni Covid che costringerebbero le cooperative ad aumentare le rette e altre realtà come fattorie, parrocchie e associazioni, a rinunciare all'organizzazione dei centri estivi;

i cittadini interpellati nell'articolo sopra citato riferiscono che i genitori sono intenzionati, quindi, a rinunciare e ad usufruire dei congedi maternità e paternità, delle ferie residue, dei congedi Covid, mentre riferiscono che solo poche famiglie usufruiscono del bonus baby-sitter lamentando complicazioni nell'iter necessario per la richiesta;

è riportata, inoltre, la notizia dell'intervento del Codacons Modena che ha affermato che i centri estivi aumenteranno le rette per compensare la minore affluenza con la conseguenza che a rimetterci saranno le fasce più deboli.

Ritenuto che le famiglie non possono essere lasciate sole ad affrontare questa grave situazione che rischia di ripercuotersi in modo drammatico su chi dovrà rientrare al lavoro non potendo contare su aiuti in famiglia per la gestione dei minori e su chi il lavoro l'ha perso vedendo conseguentemente ridurre le entrate;

l'Amministrazione debba farsi carico di questa situazione effettuando verifiche e trovando soluzioni, si chiede al Sindaco e alla Giunta: se ha notizia di quanto emerso dalla stampa e citato nelle premesse; a quanto ammontano le rette praticate dai gestori dei centri estivi; quante famiglie hanno deciso o si prevede che decidano di usufruire dei centri estivi e quante, invece, hanno rinunciato o si prevede che rinunceranno; se questa Amministrazione intende fornire aiuti alle famiglie che si trovano in difficoltà nel pagamento delle rette e con quali modalità; quali altre iniziative questa Amministrazione intende avviare per sostenere le famiglie che nei prossimi mesi dovranno conciliare le esigenze di cura dei minori e l'attività lavorativa”.

A questo punto il PRESIDENTE dà la parola al consigliere REGGIANI (PD) per l'illustrazione dell'interrogazione prot. 150720, presentata dal Consigliere stesso.

Il consigliere REGGIANI: “Tralascio la prima parte della interrogazione che descrive il periodo di quarantena e di limitazioni che tutti ben conosciamo.

Leggo subito le motivazioni che mi hanno spinto a presentare questa interrogazione e che partono dalla comunicazione nel Consiglio comunale dell'11 giugno scorso con la quale il Sindaco ha comunicato che nel mese di luglio non sarebbe stato possibile applicare la continuità di presenza delle insegnanti delle scuole dell'infanzia comunali, come dal protocollo d'intesa con i sindacati,

per il prolungamento estivo nelle strutture comunali firmato nel febbraio del 2017 e che nel triennio '17-19 ha permesso la presenza di personale docente e non docente nelle prime due settimane di luglio; che tale impossibilità è stata determinata dal mancato accordo tra le parti per il rinnovo del protocollo stesso.

Considerato che l'Amministrazione comunale, con un comunicato del 10 di giugno, ha espresso la volontà di garantire attività estive rivolte ai bambini della fascia di età 3-6 anni mettendo a disposizione anche le proprie scuole d'infanzia per tutto il mese di luglio, non solo nelle prime due settimane come negli ultimi anni, nelle modalità che saranno approfondite nei prossimi giorni (le sto leggendo il comunicato) e nonostante l'indisponibilità delle rappresentanze sindacali della funzione pubblica per ciò che riguarda l'impiego del personale comunale;

il prolungamento delle attività delle scuole dell'infanzia con le insegnanti della scuola anche solo per metà del mese di luglio avrebbe permesso di dare continuità alla ripresa del 15 di giugno, recuperando con maggiore efficacia il lungo periodo di assenza dei bambini dalla scuola dell'infanzia, con particolare attenzione all'età dei 5 anni, la quale, essendo a fine ciclo, necessita di miglior cura rispetto al passaggio alla scuola elementare e al saluto di amici, maestre e personale scolastico;

il prolungamento delle attività delle scuole dell'infanzia con le insegnanti della scuola, anche solo per metà del mese di luglio, avrebbe permesso una migliore osservazione degli effetti della quarantena sui bimbi e, di conseguenza, delle loro famiglie, anche in riferimento ai minori più fragili maggiormente segnati da questo periodo straordinario e in ulteriore difficoltà nella ripresa di una vita sociale comunque diversa dalla consuetudine dei mesi precedenti alla crisi del Covid-19; infine, le linee e le cure della prima infanzia sono sempre più considerate la fase del ciclo educativo fondamentale per l'apprendimento permanente e per lo sviluppo della persona,

si interroga l'Amministrazione comunale per sapere: come sarà organizzata l'attività delle scuole dell'infanzia del mese di luglio, con quali soggetti e quali priorità di obiettivo; quali differenze sostanziali ci saranno rispetto alla mancata applicazione del protocollo e, di conseguenza, quali erano le modalità di lavoro concordate nel protocollo d'intesa e quali sono le cause principali della mancata applicazione in questa estate 2020; se ci sono accordi e/o organizzazioni differenti nelle scuole materne gestite dalla Fondazione Cresci@mo e in quelle date in appalto a soggetti del privato sociale; quali iniziative di contatto e/o attività a distanza erano state attivate nelle scuole materne comunali o della Fondazione Cresci@mo o in gestione in appalto; se è possibile rilevare gli effetti dei tre mesi di quarantena sui bimbi dell'età di 3-6 anni e le conseguenze di una ripresa sociale comunque condizionata dal distanziamento e da procedure di comportamento molto delineate, quindi non immediatamente attuabili dalle bimbe e dai bimbi della scuola di infanzia”.

L'assessora BARACCHI: “Buon pomeriggio a tutti e a tutte. Prima di entrare nel merito della risposta posta dalla consigliera Rossini e dal consigliere Reggiani, credo sia opportuno inquadrare non tanto l'eccezionalità della situazione in cui le attività estive per bambini e bambine, ragazzi e ragazze si sono organizzate e ora si stanno svolgendo – perché credo che questo non sfugga a nessuno, tanto che siamo qui a fare un Consiglio comunale non nella sede solitamente deputata – quanto le sequenze temporali delle disposizioni nazionali e poi, a ricaduta, regionali che ne hanno permesso l'avvio.

Disposizioni che hanno permesso l'avvio non certo di centri estivi come abbiamo conosciuto sino all'estate scorsa, perché, come ha ben delineato anche la consigliera Rossini nella sua

interrogazione, le modalità organizzative sono completamente diverse rispetto agli anni passati, ma di attività ludico-ricreative con un forte comunque valore socializzante e di ripresa di relazioni con i coetanei al termine della fase di lockdown.

Per lo stesso motivo, anche per l'attività della fascia 0-6 anni non possiamo certo parlare di prolungamento estivo nel mese di luglio semplicemente perché i servizi educativi e le scuole d'infanzia sono chiuse dalla fine di febbraio e ancora, così come le abbiamo conosciute, non sono state riaperte.

Il progetto estivo proposto dal Comune di Modena l'abbiamo chiamato "Riusciamo insieme" proprio perché voleva dare anche l'idea di quanto si è lavorato insieme con tutti i soggetti che stanno dando in questi giorni, in queste ore e per i prossimi mesi di luglio e agosto, l'opportunità di una proposta che abbiamo chiamato piccola ma diffusa per tutta la città di attività estive divise per le fasce di età. Un progetto che è comunque aperto e flessibile proprio per le caratteristiche del momento in cui noi ci troviamo.

Il Comune di Modena, a seguito dell'opportunità concessa dalle disposizioni previste proprio dal DPCM del 17 maggio e, in particolare, dall'allegato 8 e, in conseguenza, dal protocollo regionale per le attività ricreative – quindi parliamo di un documento del 17 di maggio che permetteva la ripresa di attività ludico-ricreative per la fascia di età dai 3 ai 17 anni.

E abbiamo proceduto con diverse fasi, che poi dopo vi andrò ad elencare, per permettere l'avvio delle prime attività fin dall'8 giugno. Nel DPCM c'era la data del 15 giugno, ma l'ordinanza regionale aveva permesso, se ci fossero state le condizioni, di riaprire fin dall'8 e diverse attività a Modena hanno ripreso sin da quella data.

E questo proprio per affiancare il più possibile la graduale ripresa lavorativa, quindi un sostegno per le famiglie, e, nello stesso tempo, una graduale ripresa della socialità per i bambini e per i ragazzi.

È importante ricordare che, tradizionalmente, l'offerta dei centri estivi, fino anche all'anno passato, veniva resa principalmente in città da enti, associazioni di promozione sociale, associazioni culturali, associazioni sportive dilettantistiche, cooperative sociali, polisportive, fattorie didattiche, strutture educative convenzionate paritarie, parrocchie ed oratori, che, rispondendo ai requisiti previsti dalla normativa regionale, hanno sempre offerto molteplici attività ricreative per bambini e ragazzi. E il Comune di Modena ha sempre svolto una funzione di supporto, coordinamento e controllo come previsto dalla normativa regionale in materia. E, quindi, è su questa normativa che noi poi abbiamo lavorato per arrivare alla proposta.

Che cosa abbiamo fatto? Avevamo già aderito al progetto di "Conciliazione vita-lavoro" promosso dalla Regione Emilia-Romagna con fondi del Fondo Sociale Europeo per sostenere le famiglie di bambini e ragazzi dalla fascia dai 3 ai 13 anni per la frequenza dei centri estivi per abbattere le rette. E questo ha sempre determinato la creazione di un albo accreditato di gestori con garanzie di qualità, esperienza ed accoglienza.

Abbiamo ritenuto opportuno, con una delibera di Giunta, di riaprire la possibilità a tutti i soggetti interessati di aderire al progetto di "Conciliazione vita-lavoro" per estendere questa opportunità; ad oggi, siamo a 42 soggetti diversi che hanno aderito. Questo bando abbiamo anche deciso di tenerlo aperto durante l'estate nel caso ci siano altri soggetti che volessero aderire, quindi proprio per estendere il più possibile la rete.

Abbiamo messo a disposizione ai gestori dei centri estivi che ne avessero necessità, perché le loro erano inutilizzabili, delle sedi scolastiche non utilizzate e non interessate da lavori di manutenzione, senza prevedere per quest'anno, data l'emergenza e l'aumento dei costi di sanificazione dei dispositivi di protezione, alcun contributo a carico dei gestori stessi e ampliando, quindi, la disponibilità rispetto al passato.

E anche questa opportunità che si era aperta in primavera è stata riaperta, in modo da dare maggiore possibilità alle associazioni di richiedere le scuole. E anche questo è un bando che abbiamo tenuto aperto per più tempo e ha permesso a associazioni che non avevano più una sede utilizzabile secondo i requisiti delle normative, di poter utilizzare le scuole. Abbiamo messo a disposizione con oneri a nostro carico personale educativo e assistenziale al fine di consentire la permanenza presso i centri estivi accreditati di bambini e adolescenti con disabilità.

Abbiamo avviato un'azione di informazione rivolta a tutti i gestori dei centri estivi, sia quelli compresi nell'albo, sia quelli che non avevano aderito e hanno comunque continuato a non aderire – perché questa libertà c'è, però gli abbiamo dato tutte le informazioni. Questo sin dall'inizio del mese di maggio, lavorando, quindi, su quelle che allora erano delle bozze di linee guida per confrontarci con loro. E, tra l'altro, tante cose emerse da questi confronti sono poi entrate nei protocolli regionali.

Abbiamo fatto diverse web conference, comunicati stampa e un continuo aggiornamento del sito web del Comune di Modena. Si è informato le famiglie attraverso i propri canali istituzionali, attraverso comunicati stampa, aggiornando anche per loro la pagina web, e chiedendo anche attraverso le scuole di diffondere, attraverso le loro mailing list, le informazioni. Si è, inoltre, avviato uno spazio di ascolto mediante una somministrazione di un questionario a famiglie e adolescenti per sondare le esigenze rispetto alla fruizione dei servizi estivi, ma anche utile per la riapertura delle scuole di settembre.

Inoltre, abbiamo tenuto uno stretto contatto con l'ASL che ha permesso di avviare dei corsi di formazione specifici per tutti gli operatori.

Grazie a tutte queste azioni si sono avviati i primi centri estivi, attività estive, dall'8 di giugno; allora erano permessi solo per la fascia dai 3 ai 17 anni. Oggi abbiamo 42 gestori che hanno aderito al progetto "Conciliazione vita-lavoro" della Regione, quindi dove è possibile utilizzare per le famiglie i voucher messi a disposizione.

Che anche qui le modalità sono state modificate in quanto ogni famiglia avrà a disposizione fino a 336 euro; mentre prima i voucher erano solo per un massimo di 84 euro, la Regione li ha portati a 112 euro, mantenendo, però, il budget di 336. Quindi, questo sono 42 i gestori che hanno aderito per poter utilizzare questa manovra.

Che cosa vuole dire aderire a questo progetto? Che è anche un progetto di garanzia, di qualità, vuol dire accoglienza di tutti i bambini richiedenti fino ad esaurimento dei posti disponibili, senza discriminazioni di accesso se non determinate dalla necessità di garantire delle continuità didattiche; accoglienza di bambini con disabilità certificata ai sensi della legge 104, in accordo col Comune di residenza vengono garantiti poi il personale educativo assistenziale. Un progetto che deve essere un progetto pubblico e accessibile alle famiglie, quindi un progetto trasparente educativo e di organizzazione del servizio che contenga finalità, attività, organizzazione degli spazi, articolazione della giornata, personale utilizzato con gli orari e le turnazioni e garanzia di erogazione di diete speciali nel caso ci sia bisogno.

È chiaro che – entro nel merito delle tariffe – sono veramente cambiate le modalità nel protocollo: per la fascia 3-5 anni è un insegnante ogni cinque bambini; nella fascia della scuola primaria uno ogni 7; nella fascia delle scuole medie è uno ogni dieci. Quindi, le tariffe sono state fissate dai gestori e sono state calibrate con modalità differenziate in base, appunto, alla tipologia di utenza e in base alle indicazioni previste dai protocolli. In media, le tariffe per i soggetti che aderiscono al bando, quindi ai 42 gestori, per le attività rivolte ai bambini dai 6 anni in su si sono attestate su cifre da 90 a 130 euro settimanali per il tempo pieno con il pasto, con la possibilità poi dei genitori di usufruire, oltre che del voucher regionale, anche del bonus baby-sitter dell'INPS anche in forma cumulativa.

Questo è stato un altro cambiamento: fino all'anno scorso i voucher regionali non erano cumulabili con altre misure e, invece, da quest'anno – il cambio questo lo ha fatto la Regione – è cumulabile con altre possibilità di sostegni; e, in questo caso, con il bonus baby-sitter che può arrivare fino a 1.200 euro e salendo a 2.000 euro per alcune fasce di lavoratori come i lavoratori all'interno del mondo della sanità. Inoltre, in seguito all'approvazione del protocollo regionale per l'attività per la fascia dai 9 ai 36 mesi, anche il Comune di Modena ha investito 55.000 euro per voucher riservati per le famiglie con bimbi in questa fascia d'età che erano esclusi dalla manovra regionale, mantenendo le stesse modalità. Anche per andare in modo equo rispetto alle famiglie con bimbi più grandi.

E il protocollo quello dai 9 ai 36 mesi è uscito che era, a livello nazionale, metà di giugno, permettendo la ripresa delle attività dalle 22, noi abbiamo ripreso dal 29. E il Comune di Modena, in collaborazione con diversi soggetti gestori autorizzati al funzionamento, che dovevano essere già autorizzati al funzionamento in precedenza perché è su quello che ci si è inseriti, ha messo a disposizione una gamma di opportunità di socialità, di gioco rivolta ai più piccoli con la presenza di docenti e di personale educativo specializzato – perché anche questo era richiesto, sia a livello nazionale che regionale – mettendo a disposizione circa 400 posti per il mese di luglio e il mese di agosto.

In merito alla domanda della consigliera Rossini, quella specifica su quante famiglie hanno deciso o si prevede che decidano di usufruire e quanti, invece, hanno rinunciato o si prevede che rinunceranno, è chiaro che noi, ad oggi, non riusciamo ad avere dati precisi; anche soprattutto non potevamo avere nel momento in cui l'interrogazione era stata depositata, ma li potremo fornire al termine dell'estate.

Anche perché tutte queste misure sono continuamente in aggiornamento proprio per il periodo in cui noi ci stiamo muovendo e soprattutto sono in continua modifica le risposte delle famiglie. Questo è dato proprio dal momento così particolare che ci troviamo a vivere, perché c'è anche un tema di prendere fiducia, di tornare in comunità di riaffidare i bimbi a persone che non sono le persone di famiglia, quindi i genitori o i nonni.

E, quindi, quello che stiamo vedendo, che abbiamo visto nel mese di giugno soprattutto nella fascia dai 6 ai 13 anni, che questa fiducia e questa voglia di iscrivere i bambini sta aumentando, ma soprattutto si diffonde piano piano. Questa è un po' la modalità di risposta.

È chiaro che risposte precise su questo tema le potremo dare veramente solamente alla fine dell'estate, però vi posso dare qualche dato rispetto al sondaggio che abbiamo lanciato a fine di maggio che era volto a indagare tra le famiglie quali erano le difficoltà incontrate durante il lockdown e capire le esigenze dei mesi estivi per la ripartenza in vista di settembre. Questo sondaggio è stata inviato a 5.679 contatti modenesi frequentanti scuole primarie e secondarie di primo grado e 3.706 con bambini iscritti a nidi e scuole d'infanzia. Al 20 di giugno, data in cui si è

concluso, sono stati compilati 1.293 questionari da genitori di nidi e materne e 1.307 per primarie e secondarie di primo grado.

Da qui, una delle risposte è stata che il 69,1% dei genitori dei bambini al nido sarebbe stato interessato a iscrivere i figli ad una attività organizzata nel periodo estivo, il 70,6% dei genitori, invece, per quanto riguarda la scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda la scuola primaria era il 58,4%, quello delle scuole secondarie di primo grado 36,6%. Sono dati che poi avremo modo di approfondire perché li stanno elaborando in modo puntuale gli Uffici dell'Amministrazione.

Quindi, anche in merito alla richiesta della consigliera Rossini se rispondeva a verità quanto portato dalla stampa, quello che le posso dire è che nelle relazioni che noi abbiamo avuto con i soggetti gestori che hanno aderito alla nostra proposta le cifre sono quelle che io le ho riportato.

Per quanto riguarda l'interrogazione del consigliere Reggiani come sarà organizzata l'attività nelle scuole dell'infanzia nel mese di luglio, con quali soggetti e con quali priorità di obiettivo. Intanto ci tengo a dire che, come Comune, abbiamo riaperto le sedi delle scuole dell'infanzia comunali e di Cresci@mo per il periodo dal 15 giugno al 26 di giugno con attività estive ricreative rivolte ai bimbi frequentanti in corso d'anno. Non per tutti i bambini perché questo non ci era possibile, ma perché dovevamo mantenere il rispetto di un educatore-cinque bambini.

Quindi, è stato fatto un avviso a cui hanno risposto 290 famiglie, i posti a disposizione erano poco più di 300, quindi alle famiglie è stata data risposta in base al bisogno espresso. Sempre in questo periodo di giugno, l'unica opportunità che abbiamo visto possibile per riprendere un contatto con i bambini più piccoli, quelli della fascia 9-36 mesi – eravamo in una fase in cui non c'era ancora il protocollo – è stata quella di proporre un'attività socializzante di giardini aperti.

Quindi, un calendario di apertura dei giardini per bambini e famiglie, sempre su piccolissimo gruppo, con un'attività coordinata comunque dalle educatrici che ha permesso di recuperare socialità e relazione, sia per bimbi, sia per le famiglie. E questo si è svolto in queste due settimane di giugno. Quello che, però, ci siamo posti è stato il tema dei mesi estivi di luglio e agosto, ben sapendo, che come dicevo nelle premesse, non si può parlare di prolungamento estivo in quanto siamo in una situazione completamente diversa rispetto agli anni passati.

Tenuto conto che le attività rivolta alla fascia 0-6 risultano quelle che richiedono maggiori oneri economici a causa di diversi fattori, oneri per la gestione delle strutture che devono rispondere ai requisiti con autorizzazione al funzionamento, personale educativo qualificato, rapporto educatore bambino fissato, appunto, tra 1 e 5 bambini. Quindi, questi erano i punti su cui noi sapevamo potevamo lavorare anche per il mese di luglio ed, eventualmente, il mese di agosto.

Il protocollo che avevamo in atto con protocollo d'intesa per il prolungamento estivo nei nidi e nelle scuole d'infanzia comunale – firmato nel 2017, quindi in un momento completamente diverso da quello di oggi – era riferito solo alle prime due settimane del mese di luglio e coinvolgeva un contingente minimo di personale docente e educativo per struttura che andava da uno a due docenti in base alla dimensione, e per una settimana a turno per il personale non docente.

Per poter completare l'organico, l'Amministrazione comunale faceva ricorso anche al personale interinale. Per il personale coinvolto era previsto un incentivo economico di 30 euro a giornata per il personale educativo e di 25 per il personale non docente; per il personale docente era poi prevista la possibilità di dieci giornate di recupero in corso d'anno.

Proprio, però, per rispondere alle esigenze di un momento straordinario e sapendo di dover e

dare risposte a più famiglie possibile – e questo rapporto all'interno delle protocollo non ce l'avrebbe permesso per la difficile situazione in cui appunto ci siamo trovati – l'Amministrazione comunale aveva aperto il confronto con le rappresentanze sindacali della Funzione pubblica nell'ottica d'una reciproca assunzione di responsabilità al fine di garantire attività ludico-ricreative per i mesi estivi. Purtroppo non si è raggiunta un'intesa con le rappresentanze sindacali nell'interesse comune dei cittadini, nonostante la disponibilità dimostrata da tanti insegnanti finalizzata ad organizzare attività estive in un contesto straordinario.

L'Amministrazione comunale, preso atto di questa situazione a rivedere quindi i protocolli in essere con particolare riguardo al contingente minimo previsto, anche se la richiesta era solo limitatamente a quest'anno, ha deciso di recedere dal protocollo per costruire una proposta sostenibile economicamente in grado di garantire una risposta organica adeguata alle attuali esigenze delle famiglie e dei bambini. Il Comune si è comunque già dichiarato disponibile a riprendere il confronto con le organizzazioni sindacali per l'attività di prolungamento estivo nell'anno 2021.

Per quanto riguarda, invece, le scuole della Fondazione Cresci@mo, che sappiamo dove il personale è assunto con un contratto diverso, si è raggiunto un accordo che ha permesso di tenere aperte le scuole della fondazione fino al 17 di luglio. È stato fatto un avviso per le iscrizioni, hanno risposto 70 famiglie, quindi 70 bambini che hanno tutti trovato quindi posto; e i posti restanti, dato che eravamo fuori dal prolungamento estivo ma si parlava di attività estive, sono stati messi a disposizione dei bambini che precedentemente non erano iscritti alle scuole della Fondazione Cresci@mo e, quindi, sono stati comunque occupati tutti i posti. Le strutture in appalto e convenzionata hanno aderito alla proposta del Comune di offrire un servizio per tutto il mese di luglio e in parte di agosto, come già illustrato precedentemente.

Per quanto riguarda le iniziative che sono state portate avanti durante il periodo di chiusura delle scuole, nel periodo di sospensione il coordinamento pedagogico si è fatto carico di coordinare il personale scolastico, sia dei servizi educativi per l'infanzia delle scuole, sia dei nidi che delle scuole dell'infanzia a gestione diretta, sia di quelle di Cresci@mo, al fine di attivare forme di sostegno concreto alle famiglie, ai bambini e alle bambine per alleviare l'impatto dell'isolamento e in grado anche di tenere in piedi un rapporto con le famiglie.

Che cosa è stato fatto? Sono state attivate attività creative a distanza, sessioni virtuali, produzione di materiale video come, ad esempio, lettura e narrazione da parte del personale, chat di gruppo, telefonate; servizi educativi sperimentali per i bambini, ancora letture di fiabe, possibilità di laboratori esperienziali, dei tutorial anche per attività che sono state mandate ai genitori da poter far poi insieme ai bimbi in un momento della giornata a loro piacimento.

Sono stati proposti momenti di approfondimento e confronto su aspetti educativi evolutivi, è stato aperto uno sportello d'ascolto per i genitori con personale educativo e pedagogico per dare risposte alle domande più frequenti. E questo è ancora attivo presso lo spazio di MEMO. Tale progettazione è stata messa in atto anche da parte dei gestori privati convenzionati e in appalto dopo la firma del protocollo ad aprile. Tutto questo, tra l'altro, si sta documentando e verrà presentato all'interno dell'evento Modena Smart Life nel mese di settembre.

Per quanto riguarda come è possibile valutare l'impatto della quarantena, è chiaro che questo è qualcosa che si potrà vedere a lungo termine, ci vorranno gli esperti a andare nel merito di questo. Ci siamo, però, su questo confrontati con le coordinatrici pedagogiche che hanno tenuto rapporti diretti con le famiglie, ed è chiaro che questo sarà uno degli obiettivi di lavoro nella fase della riapertura dei servizi a settembre, dove dovranno essere adottate misure particolarmente attente non

solo al rispetto delle prescrizioni sanitarie, ma anche proprio alla qualità pedagogica delle relazioni.

Già dal sondaggio di cui vi parlavo nel corso della risposta, si è cercato di indagare le difficoltà riscontrate dai genitori durante il periodo di lockdown e soprattutto hanno lamentato principalmente difficoltà per la mancanza di relazioni interpersonali, quindi il confronto con altri genitori; la difficoltà di trovare un equilibrio tra il lavoro in modalità agile, tra lavoro remoto e accudimento dei figli. E, in terza scelta, la mancanza di spazi all'aperto.

Che cosa è stato fatto, però, per dare la possibilità ai bimbi di 5 anni di salutarsi nelle due settimane di giugno che vi citavo nella risposta? È stata offerta la possibilità di effettuare il saluto a turno nei giardini delle scuole e riportano che questa tutti, ossia chi ha partecipato, è stata una un'esperienza importante sia per i bambini, sia per gli educatori, sia per le famiglie”.

Il PRESIDENTE: “Il consigliere Silingardi (M5S) chiede la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Manenti. Prego, Consigliera”.

La consigliera MANENTI: “Solo una nota a margine e una piccola aggiunta informativa. Abbiamo già detto, è stato detto da tutti, lo sapevamo che, appunto, questo periodo è assolutamente di emergenza e per le famiglie lo è in modo veramente massiccio. Per cui apprezziamo lo sforzo che comunque l'Amministrazione ha fatto perché ha dovuto mettere in campo energie, risorse e proprio risorse anche organizzative e progettuali in una situazione ovviamente non facile, anche perché l'estate è già cominciata, siamo già in luglio. Quindi, a una situazione assolutamente straordinaria si è fatto ovviamente fronte con mezzi straordinari.

Quello che ci tenevamo a sottolineare è che una volta tanto, pur nell'emergenza e, quindi, forse anche con un coordinamento non proprio molto stretto, i diversi soggetti istituzionali hanno cercato di fare uno sforzo proprio, essendo consapevoli delle difficoltà enormi delle famiglie che ci sono state durante il lockdown. Ma, ovviamente, si prospettavano ancora molto impegnative quantomeno appunto per i mesi estivi, perché, come sapete, molte persone quest'estate tra l'altro non andranno in ferie e, quindi, c'è il problema veramente di come organizzare le famiglie.

Quello che volevo dire è che oltre agli interventi messi in campo dal Comune, oltre agli interventi che già erano stati messi in campo dalla Regione, come si è detto anche prima, quindi riguardo anche alle facilitazioni per le famiglie, ricordo che nel decreto "Rilancio" ci sono 150 milioni – di cui circa 400.000 se ho capito bene dovrebbero essere per il Comune di Modena, 400.000 euro – sia per potenziare i centri estivi diurni, cioè proprio le strutture per fare quegli interventi d'emergenza, chiamiamoli, così per permettere l'uso sicuro degli spazi, e anche per il bonus baby-sitter e altre forme di sostegno, riduzione delle rette.

Quindi, ci tenevo a sottolineare che comunque c'è stata una convergenza di sforzi e credo che tra le funzioni che debba fare il Comune proprio come soggetto di prossimità per un problema come quello dei centri estivi – ovviamente la famiglia si rivolge al Comune, non gli viene in mente di rivolgersi allo Stato e nemmeno direttamente alla Regione – è fondamentale che i servizi educativi facciano anche da orientamento. Cioè, aiutino le famiglie a usufruire di tutte le possibilità.

Si è parlato del fatto che alcuni casi è possibile anche il cumulo delle erogazioni, a maggior ragione mi aspetto che gli Uffici, pur oberati, pur di fronte a una situazione molto complicata, siano

in grado di fornire ai cittadini ogni informazione, compresa quella che c'è la possibilità anche di avere un sostegno diretto tramite il sito dell'INPS attingendo, appunto, al decreto "Rilancio".

Il consigliere ROSSINI: “Ringrazio innanzitutto l'assessore Baracchi per la risposta veramente molto esaustiva e anche il consigliere Reggiani perché ha dato modo di allargare il campo della risposta e, quindi, di questo momento informativo. Solo un paio di annotazioni. Allora, dicevamo che tra luglio e agosto i posti disponibili saranno circa 400, da quello che ho capito, e pare che molte aziende si stiano organizzando per rimanere aperte in agosto proprio per colmare il gap che c'è stato durante il periodo di lockdown.

E mi fa molto piacere la questione del sondaggio, perché credo sia molto importante proprio tenere monitorata la situazione delle famiglie, perché, a fronte di questo numero di posti che non può che essere limitato per le questioni del distanziamento – è chiaro che questo è il problema, noi abbiamo, lo dicevamo proprio ieri che abbiamo fatto l'incontro sulla demografia, circa 84.000 famiglie residenti e una fascia di età da 0 a 6 anni di circa 10.000 bambini.

Quindi, è chiaro – può essere, però questo probabilmente emergerà dal sondaggio, può essere – che famiglie faranno domanda o che comunque possano avere intenzione di accedere a questi servizi che debbano rimanere escluse proprio perché non per incapacità del Comune o dei gestori a farvi fronte, ma proprio perché, per le stringenti normative di distanziamento, non è possibile avere più bambini.

Le ho anche riportate le misure adottate nell'interrogazione perché sono veramente molto pregnanti, per cui volevo anche evidenziare questo e anche il fatto che, probabilmente, l'aumento delle rette – chiaramente non sappiamo di altri gestori oltre a quelli monitorati del Comune, però insomma, sarebbe interessante anche avere questo dato. Perché le famiglie che non potranno accedere perché eventualmente non potrà essere accolta la domanda alle strutture messe a disposizione dal Comune, si rivolgeranno ad altri enti che può essere praticino rette come quelle indicate negli articoli di giornale che erano uscite.

Quindi, il sondaggio di cui parlava l'Assessore è, a mio parere, importantissimo perché ci potrà dare proprio il termometro di quella che è stata la reazione delle famiglie di fronte ai servizi; e poi proprio anche tenere monitorata la situazione delle famiglie in questo periodo ritengo che sia molto, molto importante. Quindi, attendiamo i dati a fine estate, i dati, i risultati dei sondaggi, oltre a quelli che ci sono stati dati ora, e il numero di famiglie che avrà avuto accesso ai centri estivi e quale era invece la domanda. Per il resto ringrazio e mi ritengo soddisfatta”.

Il consigliere REGGIANI: “Anche io ringrazio l'assessora Grazia Baracchi per le risposte che ha dato per le quali io mi ritengo soddisfatto, soprattutto perché, senza entrare nel merito delle singole questioni, secondo me, delineano un'attenzione complessiva dell'Amministrazione sulle fasce 0-6 e sulla modalità di organizzazione delle attività estive che non è – passatemi il termine – solo ricreativa. Dico questo perché abbiamo approvato da poche settimane il progetto "Modenazeroisei Costruire futuro" e io ritengo che questo sia il primo passo, il primo piccolo passo, se vogliamo, della realizzazione di questo progetto. Perché è un grande progetto, è un progetto molto ambizioso e questo che potrebbe sembrare un passo periferico o comunque piccolo, è il punto di partenza, è con questi piccoli passi che si costruiscono i grandi progetti, a mio avviso. E questo

dà veramente la percezione di quello che l'Amministrazione comunale si sta impegnando a fare verso questa fascia di età.

Faccio solo un paio di osservazioni che sono appunto – riprendo alcune cose che sono state dette sia dall'Assessora che dalla consigliera Rossini con la sua interrogazione. Quello che è molto importante sottolineare, è quasi inutile farlo, però usciamo da questo – usciamo, stiamo vivendo un momento straordinario. Questo momento straordinario non è solo fatto di soluzioni o di ricerca di attività, ma è fatto di percezioni. Intendo dire che le famiglie hanno vissuto in modo diverso il periodo della quarantena, in modo diverso la reazione dei propri figli, in modo diverso la relazione con la scuola, con la scuola di infanzia e con i nidi. Tutte sono percezioni reali perché fanno parte del sentire di ogni singola famiglia; forse non si trovano tutte d'accordo. Questo vuol dire, però, che anche questa attenzione di lavorare sulle percezioni delle famiglie sarà centrale nella ripresa delle attività, soprattutto da settembre in avanti.

Come sarà centrale durante l'estate continuare l'osservazione delle reazioni e delle conseguenze che la quarantena ha avuto sulle famiglie e sui bambini. Non è stato assolutamente automatico che quando si sono un pochino riaperte le scuole i bambini siano corsi fuori alla velocità della luce; ci sono tanti bambini che hanno fatto fatica ad uscire dalle proprie stanze, dalle proprie case, e forse questo in modo anche un po' inaspettato. Quindi, questa osservazione deve tenere e deve aiutarci a tenere molto alta l'attenzione perché non sarà solo una questione di misure del distanziamento, dell'igienizzazione, la sanificazione, il rapporto adulti-bambini, ma sarà anche un'osservazione proprio sulle reazioni e sulle sensazioni, sulle emozioni sia dei bimbi che delle famiglie.

Io credo che le basi per fare questo ci sono, mi pare che la risposta dell'assessora Baracchi lo abbia ben descritto, ci sono nel progetto Modenazeroisei. E quindi, come diceva la consigliera Rossini, ci aspettiamo con la ripresa dell'attività post-estiva di essere informati e di vedere i frutti di questo lavoro. Grazie ancora”.

L'assessora BARACCHI: “Solo due note. Riferito ai fondi che ricordava la consigliera Manenti, io la risposta avevo anche una parte proprio specifica su questo, ma non volevo, cioè, ci sarebbero tante cose da dire. Quindi, sono fondi importanti messi a disposizione dal Governo che, proprio in questa idea di work in progress continuo in cui ci stiamo muovendo, noi abbiamo avuto la determinazione esatta una circa una settimana fa che sono 407 milioni. 407.000 euro, scusate, magari, lapsus.

E una parte di questi noi la utilizziamo proprio per tutta la proposta estiva luglio e agosto nella fascia 0-6 per calmierare le rette fin dall'inizio, fin dalla fonte, perché nella fascia 0-6 capite che questo rapporto 1 a 5 tutte le misure avrebbe fatto schizzare in alto la retta a delle cifre inaffrontabili. Quindi, la decisione è stata proprio quella in parte di utilizzarli su questo per offrire già una retta più bassa che, unita ai diversi bonus, le possibilità e ai voucher utilizzabili, permette poi alle famiglie di affrontare delle spese che sono più contenute. In altra parte, stiamo confrontandoci con i soggetti gestori per riuscire a intervenire anche sulle maggiori spese che loro comunque hanno avuto, quindi per sostenerli.

L'altro tema che è posto dalla consigliera Rossini sul tema, appunto, probabilmente le aziende, grazie a questa ripartenza, saranno aperte anche nel mese di agosto; la proposta che noi facciamo non è una proposta chiusa, è una proposta che, laddove ci siano nelle necessità, anche soggetti i gestori sono disponibili ad integrarle. Si sta cercando di capire, però, anche in questi

giorni che arrivano le iscrizioni per il mese non di luglio che ci siamo già dentro, per la seconda parte del mese di luglio, sono risposte molto variabili proprio perché, come diceva il consigliere Reggiani, le famiglie ognuna decide in modo diverso anche rispetto a come avrebbero deciso l'estate scorsa proprio per il momento che stiamo vivendo. Quindi, quello che noi stiamo facendo è di tenere monitorato più possibile questi bisogni.

Dal punto di vista delle informazioni, le stiamo dando sia direttamente alle famiglie tramite gli Uffici – è stata istituita sia una mail dedicata che un numero di telefono dedicato – ma anche con incontri periodici con i gestori stessi, perché questo permette di trasmettere le informazioni, le modifiche e i cambiamenti in modo periodico, perché è questa la dimensione in cui noi oggi ci troviamo a vivere. Non dico solo ad organizzare i servizi, ma a vivere la nostra vita di ogni giorno.

Ringrazio comunque di aver posto le interrogazioni perché hanno permesso l'approfondimento. Tengo anche a ringraziare tutti i soggetti che si sono messi in gioco, perché se Modena oggi riesce a proporre un progetto che abbiamo chiamato "Riusciamo insieme", è perché tutti quei soggetti che ho citato all'inizio della risposta hanno deciso di starci, ognuno ha preso un pezzettino di responsabilità in un momento molto, molto complesso".

Il PRESIDENTE: "Penso che fosse attesa e scontata da parte di tutti una comunicazione del Sindaco rispetto al cambio di Assessore in Giunta, comunicazione prevista. Fra l'altro, prima era qui già l'assessora Lucà, che se c'è ancora la saluto, altrimenti la salutiamo dopo quando arriva.

Il Sindaco ha avuto impegno improrogabile urgente non previsto, appena ci raggiunge, stravolgendo un po' la scaletta, gli darò la parola per la comunicazione riguardante questo cambio di composizione della Giunta".

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 26/2020

Proposta n. 1707/2020

Oggetto: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPORTO, CAMPOGALLIANO, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA, SOLIERA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA E PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON ISTITUZIONALI - PERIODO 2020-2023

Il PRESIDENTE: “La delibera è stata licenziata dalla Commissione consiliare del 23 giugno scorso. Ci propone la delibera l'assessora Filippi alla quale do la parola. Prego, Assessora”.

L'assessora FILIPPI: “Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Sì, questa è, di fatto, una delibera dove andiamo a riproporre la convenzione. Una convenzione che era già in essere con i Comuni che sono appena stati elencati e a fronte anche del nuovo servizio che è appena stato affidato e anche alla rimodulazione in un certo modo di quelle che sono le quote economiche di competenza, appunto, per la gestione e il servizio che viene offerto dal canile di Modena, non solamente alla città di Modena ma, appunto, a tutti i Comuni che aderiscono a questa convenzione.

Dal punto di visto economico, diciamo che le quote sono rimaste invariate e rimangono invariate fino al 30 giugno – ieri, ieri l'altro – e, invece, vengono rimodulate dal 1° di luglio fino alla scadenza della convenzione che è prevista per il 30 giugno del 2023. Diciamo che questo lavoro di rimodulazione delle quote era già stato concordato con tutti i Comuni appunto aderenti alla convenzione e, quindi, c'è già ovviamente un preaccordo e comunque abbiamo già comunicato a tutti i Comuni le nuove quote.

Nella convenzione è anche ricordato che cosa prevede il servizio che offriamo, appunto, a tutti questi Comuni, quindi la gestione ordinaria della struttura, il servizio di vigilanza sanitaria e veterinaria e le azioni anche di promozione molto importanti che fa il nostro canile di adozioni degli animali. Questo di fatto. Non aggiungo altro perché insomma, credo che sia una delibera molto semplice e questa è la proposta”.

Il consigliere BERTOLDI: “Per quanto riguarda questa convenzione tra il Comune di Modena e gli altri Comuni che appunto ne fanno parte, la cosa che ho notato è che la suddivisione delle quote per quanto riguarda gli oneri è legata alla dimensione dei Comuni invece che far riferimento all'effettivo utilizzo del servizio. Cioè, in pratica, dal mio punto di vista, dovrebbero pagare di più i Comuni che hanno dato più cani da trattare, da seguire, quindi ci dovrebbe essere una maggiore proporzionalità proprio legata al servizio.

L'altra questione è legata all'appalto per la gestione del canile, che è stata vinta, come sappiamo, da Caleidos. Anche in questo caso era l'unico partecipante al bando e stessa cosa riguarda anche il bando per i veterinari. Si tratta sempre di appalti dove normalmente c'è solo un partecipante, il che significa che sono stati degli appalti un po' “costruiti” perché pochi soggetti potessero in realtà partecipare e, quindi, l'indicazione è che vincono sempre quelli che sono previsti. Infatti, Caleidos ormai è già da parecchio tempo che ha in mano questa convenzione.

Invece, sarebbe sempre opportuno che in un appalto ci siano più partecipanti, anche perché questo stimola la competizione interna e, quindi, c'è normalmente una riduzione, una maggiore scontistica per quanto riguarda l'offerta del servizio; e, quindi, si può strappare un costo inferiore a parità, naturalmente, di servizi che vengono offerti.

Per quanto riguarda un'altra questione che io ho notato, è che negli ultimi anni abbiamo assistito ad un continuo incremento dei costi della gestione del canile, ma non c'è un rapporto, in realtà, con un aumento delle presenze dei cani perché addirittura mi sembra che siano state negli ultimi anni in calo. Quindi, diciamo che il servizio tende a costare di più.

Stesso discorso che vorrei approfondire un pochino, che sarebbe opportuno approfondire, è la gestione dei lavori di manutenzione, perché da quando è stato costruito questo canile qualche anno fa – che costò intorno a 600.000 euro, anche se non li pagò direttamente il Comune – però i lavori di manutenzione sono stati lavori di manutenzione importanti che fino adesso credo che viaggiamo intorno ai 900.000 euro. Quindi, costi non indifferenti, e credo che siano adesso in previsione altri denari ancora, credo più di 200.000 euro per ulteriori lavori di manutenzione. Quindi, anche qui c'è da chiedersi i lavori di manutenzioni fatti fino adesso sono stati fatti correttamente o dobbiamo rimettere mano a lavori di manutenzione già fatti? Oppure qui i costi sono un po' eccessivi? Cioè, penso che vada un po' rivisto tutto il discorso gestionale e amministrativo di questo servizio.

Per quanto riguarda noi come gruppo consiliare, non vogliamo comunque votare contro perché non vogliamo creare dei problemi di interruzione di questo servizio che riteniamo un servizio importante. Però ci asterremo, perché invitiamo tutti affinché nelle prossime convenzioni si cerchi di essere così un po' più attenti, vedere di contenere un pochino i costi garantendo... un buon servizio, anche aumentando quella che è la collaborazione con le varie associazioni di volontariato che sono interessate direttamente alla gestione e al benessere degli animali. E sono convinto che così lavorandoci un po' si potrà ridurre un po' il costo per la collettività a fronte comunque di un servizio di qualità, ecco”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, consigliere Bertoldi. Mi permetta di fare il Presidente, spero di aver capito male io una possibile allusione rispetto alle modalità di costruire in un modo originale le gare, quindi probabilmente ho capito male io. Perché non capiscano male anche gli altri, le prossime volte la invito a misurare meglio le parole, ma non c'è problema, è un invito per le prossime volte”.

Il consigliere CARPENTIERI: “Il Presidente è stato fin troppo corretto nel suo ruolo istituzionale, mi riaggancio solo al passaggio del collega Bertoldi. Io me lo sono segnato, lui ha detto che i bandi sono stati costruiti affinché partecipasse uno solo. Allora, l'italiano è abbastanza chiaro, o ci dice che si è sbagliato o comunque il suo pensiero è un altro, altrimenti mi pare pacifico – lo dico anche da umile giurista – che sottintendesse un altro retro pensiero.

Quindi, siccome fino a prova contraria quello che uno dice va sostenuto, o ci chiarisce che era un ragionamento diverso e non c'era nessuna allusione a bandi costruiti a che gli risulta in modo diverso, altrimenti io faccio quello che si deve fare in queste occasioni”.

Il PRESIDENTE: “Prego, Bertoldi. Sì, sì, è chiaro che non è un secondo intervento, è un chiarimento personale”.

Il consigliere BERTOLDI: “Io cerco solo di spiegare meglio. Cioè, è chiaro che un bando,

l'obiettivo di un bando è che sia un bando in cui partecipino più persone possibili, perché più persone partecipano, più soggetti partecipano, più c'è competizione e, quindi, c'è l'obiettivo, pur di vincerlo, di abbassare i costi.

Se i partecipanti sono molto pochi – in questo caso credo che sia stato uno, però che sia due o tre poco cambia – è chiaro che questa competizione si riduce e, quindi, sulla collettività tendenzialmente i costi diventano più pesanti. Cioè, questo è il concetto. Adesso poi non so se mi sono espresso male, però il concetto è questo, cercare di fare dei bandi che siano più inclusivi di partecipanti perché anche, voglio dire, tra le associazioni di volontariato ci sono molti che potrebbero avere interesse.

È chiaro che, però, se tra le condizioni io pongo il fatto che si tratti di un soggetto che abbia avuto molta esperienza su questo settore e vediamo che nel giro delle nostre province sono pochissimi coloro che possono avere queste caratteristiche, diventa difficile per persone che magari (o gruppi) che avrebbero la volontà, la voglia di partecipare, di prendere in carico questo servizio, diventa molto difficile partecipare, si trovano tagliati in partenza. Noi, invece, dobbiamo cercare di creare delle condizioni che offrano sicuramente una sicurezza di qualità del servizio, ma che siano più plurali come partecipazione. Questa è l'idea, ecco, spero di essere stato chiaro”.

L'assessora FILIPPI: “La gara è una gara regolare, è una gara europea, è stata fatta una base d'asta ovviamente congruente con quella che è la qualità del servizio che è stato offerto fino a oggi e che continuerà a essere offerto.

Il fatto che la base d'asta sia alta o bassa non è l'elemento che garantisce più o meno partecipanti alla gara; in questo caso è andata così. Adesso a parte che non è l'oggetto di questa convenzione, quindi comunque andiamo oltre e rispondo. Anche la suddivisione delle quote è stata fatta, appunto, trattando, valutando assieme agli altri Comuni quelli che sono gli animali iscritti alle rispettive anagrafi canine e anche all'estensione territoriale, perché vorrei ricordare che, all'interno di questa convenzione, c'è anche il servizio di recupero.

E, quindi, anche lì, può anche essere che ci siano pochi cani iscritti all'anagrafe, ma che ci sia un territorio molto vasto. Ma tutto questo, ribadisco, è stato oggetto di concertazione anche con gli altri Comuni, quindi non è che solo siamo inventati noi ma proprio è dato dalla esperienza già pregressa e dal fatto che ci siamo appunto confrontati con le altre Amministrazioni.

Il costo di gestione, anche qui, non è semplicemente legato, banalmente legato al numero di cani che sono presenti all'interno del canile, ma dipende, appunto, dalla tipologia di cani. Se ultimamente nel canile sono presenti animali di grossa taglia e che hanno, quindi, necessità di avere un box dedicato; cani che hanno problematiche di tipo caratteriale, quindi che hanno bisogno di avere un box dedicato; animali anziani, quindi che hanno bisogno di molte cure, è chiaro che non si può fare una semplice valutazione economica a singolo animale, ma va fatta, appunto, in base alle caratteristiche che questi animali fanno.

Tornando alla gara, diciamo che anche qua, nella gara è stato comunque previsto l'obbligo di fare un contratto di collaborazione con un'associazione e, quindi, anche stavolta è andata in questa maniera. Che, oltretutto, è una collaborazione molto preziosa. E il fatto che ci siano pochi animali, pochi cani, o comunque un numero congruo di animali o di cani all'interno della struttura, è proprio dato dal fatto che c'è una grandissima capacità di collaborazione sia, appunto, tra il soggetto gestore e sia dall'associazione che si occupa anche dell'educazione degli animali, di promuovere le

adozioni.

E, quindi, questo equilibrio fortemente, questa sinergia, ovviamente ottiene ottimi risultati in funzione della qualità del servizio. Io devo dire che il canile di Modena abbiamo anche avuto visite dalle televisioni e, quindi, ha un'ottima reputazione anche a livello nazionale; quindi, non possiamo certamente dire che sia una struttura che non abbia appunto un riconoscimento non solamente a livello locale. Tant'è che, appunto, anche gli altri Comuni hanno comunque rinnovato la convenzione, quindi vuol dire che c'è un livello di servizio e un livello di soddisfazione che penso possa essere ovviamente adeguato e apprezzato, così come, appunto, ribadisco il lavoro del gestore e il lavoro che fanno le associazioni insieme”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n.1707, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre Scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere con celerità al rinnovo della Convenzione e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre Scrutatori.

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 35/2020

Proposta n. 1990/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI DEL SINDACO - RINGRAZIAMENTI ASSESSORA USCENTE DEBORA FERRARI E PRESENTAZIONE ASSESSORA ANNA MARIA LUCA'

Il PRESIDENTE: “Adesso, come anticipato precedentemente, visto che è arrivato il Sindaco, darei la parola a lui per la comunicazione. Prego, Sindaco”.

Il SINDACO: “Grazie, Presidente. Care Consigliere e cari Consiglieri, poche parole per informare ufficialmente il Consiglio comunale in merito alla composizione della Giunta comunale.

A partire da ieri, 1° luglio, la dottoressa Debora Ferrari non ricopre più la carica di Assessore. L'assessora Debora Ferrari ha lasciato l'incarico per motivi personali e per cogliere un'importante opportunità professionale.

Anche in questa sede voglio ringraziare Debora per l'impegno che ha mostrato in questo anno di lavoro comune per il bene della città; ho potuto apprezzarne le doti di serietà e competenza, la capacità di fare squadra e il lavoro quotidiano sviluppato insieme agli altri Assessori e la struttura comunale, ma anche nei giorni più difficili dell'emergenza sanitaria. Mi dispiace molto non poterla più avere in squadra, ma ho totale rispetto per la sua scelta di vita, fatta con estrema trasparenza e anche per questo la ringrazio e le faccio un grande in bocca al lupo.

Care Consigliere e cari Consiglieri, ho chiesto alla dottoressa Anna Maria Lucà, 51 anni, avvocatessa, di entrare a far parte della Giunta comunale. Anna Maria si è resa disponibile e da domani in Giunta inizia ufficialmente il suo impegno nell'Amministrazione comunale dopo una prima giornata di comprensibile ambientamento al nuovo incarico, perché vi assicuro che non è facile decidere di mettersi in gioco e abbandonare una parte, perché ha chiesto di continuare la propria attività professionale, e mettersi al servizio della città.

All'assessora Lucà sono state attribuite le stesse deleghe che aveva l'assessora Ferrari, patrimonio, quartieri e partecipazione, Europa e cooperazione internazionale.

Con Anna Maria ci siamo conosciuti e abbiamo subito condiviso l'attenzione per i valori di riferimento della formazione politica che fa del civismo il suo dato caratterizzante, ma anche l'espressione di un sano orgoglio di modenese. A lei ho detto quello che la Giunta sa da tempo: sarà un'estate di tanto lavoro e pochissime ferie. La ripartenza post Covid-19 non può avere pause e la totale operatività della macchina pubblica necessita sempre di più di essere operativa e nel mese di settembre si deve operare già da oggi.

Non c'è tempo da perdere, quindi do nuovamente il benvenuto all'assessora Lucà e le auguro subito un buon lavoro assieme agli Uffici che dovrà coordinare politicamente”.

Il PRESIDENTE: “Grazie, Sindaco, e ancora buon lavoro, credo di poter dire da parte di tutto il Consiglio, all'assessora Lucà”.

Proposta n. 1857/2020

Oggetto: DETERMINAZIONE FAVOREVOLE E POSITIVA RILASCIATA AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 5 DELLA L. R.24/2017- PROCEDIMENTO UNICO PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DI OPERE PUBBLICHE "TRATTO DI PISTA CICLABILE DI COLLEGAMENTO TRA IL CENTRO DELLA FRAZIONE DI GANACETO E APPALTO DI SOLIERA (MO)" CON EFFETTO DI VARIANTE AL PIANO OPERATIVO COMUNALE (POC) DEL COMUNE DI MODENA.

Il PRESIDENTE: “La proposta di delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare di martedì ieri l'altro, quindi oggi come previsto la discutiamo. Anche per questo ce la presenta l'assessora Filippi alla quale do la parola, prego”.

L'assessora FILIPPI: “Grazie, Presidente. Sì, si tratta del completamento di un tratto di ciclabile già esistente nei pressi della frazione di Ganaceto che connette di fatto la fine dell'abitato di Ganaceto ad Appalto di Soliera. È un tratto di 480 metri, è già stato previsto anche all'interno del Piano urbano della mobilità sostenibile e gode anche di un finanziamento regionale del POR-FESR. È posizionata in affiancamento alla nazionale per Carpi; è separata dalla nazionale per Carpi da un fossato e il tracciato, il sedime, che è largo più o meno 3 metri, all'incirca di 3 metri, insiste su un'area di proprietà privata di un imprenditore agricolo col quale sono già stati presi tutti i contatti per, appunto, concordare l'esproprio che è anche l'effetto che avrà questa delibera.

È stato pubblicato il progetto definitivo, non sono state presentate osservazioni e sono stati recepiti tutti i pareri degli enti competenti tra cui anche quello della Provincia rispetto al tema della valutazione dell'impatto ambientale; i pareri sono pressoché favorevoli e le prescrizioni che provengono sostanzialmente da Provincia e dalla Sovrintendenza di fatto verranno accolte. Si tratta di dotare, appunto, quel tratto di ciclabile di un guard-rail – questa è una richiesta che ha fatto la Provincia – e di mantenere le alberature esistenti e di metterne a dimora altre.

Questa proposta progettuale, però, non è prevista negli strumenti urbanistici, quindi nell'attuale Piano operativo comunale, e pertanto questo procedimento costituisce appunto variante al Piano operativo comunale per poi fare l'apposizione dei vincoli espropriativi e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera per poi, appunto, consentire l'inizio dei lavori. Ovviamente si tratta di una ciclabile che rientra all'interno del PUMS, delle ciclabili prioritarie delle dorsali, che metterà, appunto, in collegamento Soliera, la frazione di Ganaceto e poi successivamente anche la città di Modena; e questo per noi è, ovviamente, coerente anche con le politiche di mobilità sostenibile che poi andremo – spero velocemente, abbastanza vicino, in maniera ravvicinata – all'interno del PUMS”.

Il consigliere LENZINI: “Molto brevemente perché ha già detto, è un progetto abbastanza chiaro e in Commissione è stato spiegato anche molto bene. Io faccio questo intervento solo per sottolineare come questi tipi di interventi sono dei piccoli passi perché sono 500 metri, non sono tanti, ma, in realtà, connettono due ciclabili che erano interrotte, due tratti di ciclabile interrotti. Sono interventi davvero importanti, è un po' come quando ci sono due strade e una galleria e quando si fa la galleria tra due stati ci si incontra a metà con le trivelle, e quando si butta giù l'ultimo muro, di fatto, si dà spazio a un nuovo collegamento che fino a quel momento era poco di più che – sto parlando della ciclabile a questo punto – un tratto che viene usato alla domenica per fare un giro.

In realtà, adesso si riescono a connettere delle frazioni e si spera che siano, appunto, anzi,

siamo convinti, sono convinto che sarà un nuovo strumento per incentivare ulteriormente l'utilizzo della bicicletta che fino a quel momento lì era oggettivamente complicato, perché uno doveva passare sulla nazionale per Carpi in bicicletta che sappiamo tutti essere esageratamente pericolosa per un ciclista soprattutto in determinati orari”.

La consigliera AIME: “Due parole soltanto perché i Verdi non possono non dire nulla quando si migliora una ciclabile, perché la ciclabile veramente è la base, cioè, una buona ciclabile è la base per indurre comportamenti diversi, un tipo di mobilità diversa. Noi dobbiamo avere – ci teniamo, c'è nel PUMS – delle ciclabili che ci permettano di muoverci in sicurezza, perché altrimenti anche chi ama andare in bicicletta, nel momento in cui le ciclabili non sono sufficientemente sicure o, peggio, non sono sufficientemente collegate un pezzo all'altro, questo naturalmente è un disincentivo molto forte. Quindi, è molto importante creare una rete dove non ci siano delle interruzioni, dove in sicurezza noi possiamo circolare anche, in questo caso, uscendo dai confini della città, perché parliamo di uno spazio che è comunque periferico, non è centrale nella città. Ma è sicuramente tutto il lavoro che viene fatto... è veramente un grosso incentivo e anche un segno dell'Amministrazione a un'attenzione a un tipo di mobilità sostenibile e diversa rispetto all'uso dell'auto propria”.

Il consigliere BERTOLDI: “Abbiamo visto questo progetto in Commissione e ci sembrava un ottimo progetto perché, appunto, permette di unificare l'ultimo pezzo ancora di pertinenza comunale modenese e di collegarlo al resto della viabilità ciclabile della zona. Sicuramente tutto il percorso che praticamente parte, che è parallelo alla strada nazionale per Carpi e che è piuttosto lungo e oggi era anche poco utilizzato, adesso avrà modo di essere utilizzato molto di più perché potrà diventare veramente un itinerario cicloturistico completo. E, quindi, era fondamentale concludere questa ultima parte e speriamo anche di farlo in tempi brevi.

L'altra preoccupazione che avevamo era, appunto, quella del mantenimento delle alberature perché ci sono nel tratto parecchi alberi e questi vengono conservati, anche se questo creerà qualche problema a livello di guard-rail perché dovranno essere guard-rail interrotti. Però, è una cosa che vale la pena fare perché comunque gli alberi che sono presenti vanno sicuramente salvaguardati. Il fatto che verranno piantati ulteriori alberi, questo sarà importante sia per il discorso ovviamente ambientale, eccetera, ma anche per una migliore fruizione della ciclabile perché darà la possibilità anche di avere ombra ai ciclisti che faranno un percorso lungo. Perché queste sono ciclabili lunghe, quindi sono lunghi tratti dove, se è possibile avere anche così l'ombra di alberi, diventa tutto più facile, più semplice. Quindi, noi come Lega votiamo positivamente questo progetto”.

L'assessora FILIPPI: “Grazie anche per gli interventi di sostegno perché viaggiamo, appunto, sulla stessa direzione e questo in maniera trasversale. Questo, ovviamente, è molto importante. Io volevo sottolineare che le ciclabili noi le dobbiamo vedere non solamente come infrastrutture di fruizione del sabato e la domenica, ma una ciclabile di questo tipo costituisce, rappresenta sul serio una modalità di spostamento diverso non solamente, appunto, del sabato e la domenica ma anche per gli spostamenti casa-scuola e casa-lavoro.

Perché è questo l'obiettivo a cui noi dobbiamo tenere, di fatto, non solamente ad andare in bicicletta come mezzo di svago, ma come modalità di spostamento alternativa. Questa ne ha tutte le

caratteristiche. Io non l'ho detto prima ma lo dico adesso, abbiamo avuto anche un incontro con l'Amministrazione di Soliera la quale, appunto, si impegnerà contestualmente alla realizzazione di questa infrastruttura a fare la propria parte nel proprio territorio, consentendo così effettivamente uno spostamento sicuro, efficiente.

Tra l'altro, è anche illuminata, avrà anche un'illuminazione a se stante, quindi sarà utilizzabile anche, appunto, per gli spostamenti casa-lavoro anche durante le ore serali o d'inverno con particolari condizioni di luce. Sottolineo anche che il mantenimento del fosso e non il tombamento e anche l'alberatura, come è già stato detto appunto, sono anche questi elementi coerenti – e l'abbiamo già inserito nel PUMS. Per cui, accompagnando le infrastrutture di mobilità sostenibile, creiamo anche delle reti ecologiche e, quindi, aggiungiamo, andiamo anche a mettere questo valore aggiunto”.

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 1857, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE, stante l'urgenza di concludere il procedimento di approvazione dell'opera, come da art. 53 Legge Regionale 24/2017 e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 18/2020

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI VENTURELLI, GUADAGNINI, TRIPI, CARRIERO, CARPENTIERI, FASANO, CONNOLA, CIRELLI, BERGONZONI, MANICARDI, REGGIANI, FORGHIERI, FRANCHINI E LENZINI, DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI), DAL GRUPPO SINISTRA PER MODENA E DALLA CONSIGLIERA PARISI (MODENA SOLIDALE) AVENTE PER OGGETTO: "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CONSULTORI IN CITTA'" - EMENDAMENTI PROT. 64213; 64217; 64221; 64261; 64268; 64277; 64286; 66922.

Il Presidente dà la parola alla consigliera Venturelli (PD) per l'illustrazione dell'Ordine del giorno prot. 338491 presentato dalla consigliera stessa e dai consiglieri Guadagnini, Tripi, Carriero, Carpentieri, Fasano, Connola, Cirelli, Bergonzoni, Manicardi, Reggiani, Forghieri, Franchini, Lenzini (PD), Aime (Verdi), dal Gruppo Sinistra per Modena e dalla consigliera Parisi (Modena Solidale).

La consigliera VENTURELLI: "Premesso che il consultorio familiare è un modello di struttura territoriale e interdisciplinare di prevenzione, accoglienza e cure primarie nel campo della salute sessuale e riproduttiva, con la molteplicità di figure professionali previste per svolgere queste funzioni - così come regolamentato dalla normativa nazionale (L. 405/75) e regionale (L.R. 44/76). La L.R. 34/96 ha previsto l'adeguamento della rete dei consultori in misura di uno ogni 20.000 abitanti, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alla famiglia e alla coppia e di promozione e tutela della procreazione responsabile;

i consultori sono unità di offerta ad alta integrazione socio-sanitaria rivolta ai bisogni della persona, della coppia e della famiglia, in grado di farsi carico sia di situazioni di difficoltà transitoria che di situazioni di grave rischio sociale, con finalità di prevenzione e promozione del benessere psicofisico del singolo e del nucleo familiare; tra le prestazioni erogate si contemplano: interventi a tutela della salute della donna, della coppia e del nascituro; interventi volti a promuovere o prevenire la gravidanza; interventi di consulenza e presa in carico relativamente a problemi determinati da relazioni familiari difficili, da problemi di coppia, da difficoltà affettive; interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili; valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multi problematiche, in integrazione con il Servizio di Neuropsichiatria infantile e Psicologia dell'età evolutiva ed i Servizi Sociali dei Comuni; i consultori rivestono un ruolo importante come primo punto di accesso diretto anche per ragazzi e giovani sui temi relativi all'orientamento e alla identità di genere, così come nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità.

Considerato che in regione Emilia-Romagna dal 1° gennaio 2018 i ragazzi under 26 possono richiedere gratuitamente, su appuntamento, i contraccettivi nei consultori ASL; è prevista, infatti, l'erogazione gratuita dei contraccettivi – ormonali, impianti sottocutanei, dispositivi intrauterini, contraccezione d'emergenza e preservativi femminili e maschili; la contraccezione gratuita può contribuire a far diminuire sensibilmente le gravidanze inaspettate e ridurre ulteriormente le interruzioni volontarie di gravidanza, seppur già in costante calo in Emilia-Romagna a partire dal 2004.

Considerato inoltre che sono numerose le azioni svolte nei consultori in collaborazione con le scuole, come per esempio gli itinerari "Sapere e salute", "Conoscere lo spazio giovani e il consultorio familiare", "Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e tutela della salute riproduttiva" e il progetto della Regione Emilia Romagna "W l'amore". In sintesi, un ampio

ventaglio di proposte rivolte ai ragazzi, agli insegnanti e ai genitori, oltre al progetto che si propone di contrastare la violenza di genere.

Rilevato che ad oggi, non viene garantito un servizio pieno su otto ore giornaliere in questi ambulatori e i tempi di prenotazione vanno anche di mese in mese; è importante che ogni figura professionale abbia il giusto peso e collocazione, in funzione degli obiettivi prefissati e della pianificazione delle attività. Altre figure, come ad esempio i pediatri, le infermiere pediatriche e le assistenti sanitarie, sono meno presenti negli organici dei consultori. La carenza di alcuni ruoli, così come la presenza "ad ore" di diverse figure professionali, comporta una notevole frammentazione dell'assistenza consultoriale, anche perché le varie figure professionali sono spesso costrette a svolgere la loro attività in maniera discontinua ed in più sedi;

la salute riproduttiva, pre e perinatale e sessuale delle donne e delle famiglie, è fortemente condizionata da fattori sociali, quindi l'approccio consultoriale deve di necessità essere multi-professionale e multi-dimensionale. Risulta sempre più auspicabile, quindi, che siano presenti delle figure dei servizi sociali ed educatori formate su argomenti come salute sessuale riproduttiva e perinatale, riguardante sia minori che adulti.

Premesso tutto ciò, impegna il Sindaco e la Giunta: a chiedere alla regione Emilia-Romagna di aumentare e valorizzare la rete dei consultori pubblici così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla legge 34/96, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alle famiglie e alle coppie e di promozione e tutela della procreazione responsabile; al fine di dare piena applicazione alla legge 194/1978, adeguare alla popolazione il numero dei consultori ma soprattutto gli operatori attivi, riducendo al minimo la frammentazione degli stessi, in particolare medici e psicologi e ostetriche, vero riferimento per l'utenza;

a riconoscere e valorizzare tutto il personale, e non solo per chi ha posizioni organizzative, il tempo per l'audit, il confronto, la valutazione dei casi: il monitoraggio e l'analisi dei risultati devono diventare parte integrante dell'attività clinica; ad assicurare la multidisciplinarietà degli interventi attraverso la presenza di tutte le figure professionali previste dalla normativa vigente e perseguendo gli obiettivi e la piena applicazione della legge 194, in particolare nelle parti che si riferiscono alla prevenzione e al ruolo dei consultori familiari, quali punto di riferimento importante per le donne italiane e straniere;

a rinforzare anche la parte andrologica dei consultori, ora limitata a poche ore settimanali distribuite su Modena e Castelfranco; a sostenere iniziative per la genitorialità, in accordo tra istituzioni sanitarie ed educative, affinché le risorse presenti nel territorio e nella collettività vengano messe a disposizione dei nuovi genitori con razionalità, sistematicità e appropriatezza;

a valorizzare e migliorare le iniziative, in collaborazione con i consultori e gli istituti scolastici, mettendole sempre più a sistema e accessibili ad una platea di giovani e giovanissimi sempre maggiore; nell'ambito (e qui concludo) delle strategie di cura, a dare maggiore risalto al valore della bellezza, declinato anche come progettazione degli spazi e del sonoro, sostituendo un modello di arredo di tipo ospedaliero che immediatamente riporta alla diade medico/malato, in favore di ambienti più accoglienti, dove sia da subito chiaro l'intento di un approccio accogliente, soprattutto per i giovani".

Il PRESIDENTE: “Passiamo alla presentazione degli emendamenti in ordine di protocollo. Partiamo dall'emendamento protocollo 64213 della consigliera Rossini, emendamento numero 1. Prego, Consigliera”.

Il consigliere ROSSINI: “Grazie, Presidente. Con riferimento all'Ordine del giorno in oggetto, si propone la seguente modifica: dopo "oggetto", modificare come segue: "rafforzamento della rete dei consultori; verifica delle loro attività a proposito dell'attuazione della legge 194 del 78; ampliamento delle proposte per insegnanti, genitori e ragazzi””.

Il PRESIDENTE: “Il secondo emendamento proposto dalla consigliera Rossini, protocollo generale – non è Protocollo Generale, proposta direi – 64217, comunque è il numero 2. Prego, Consigliera”.

Il consigliere ROSSINI: “In "considerato che", dopo il terzo punto aggiungere i seguenti punti: "la legge 194 del 78 all'articolo 1 prevede che lo Stato riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio e che i consultori familiari assistono la donna in stato di gravidanza contribuendo, tra l'altro, a far superare le cause che potrebbero indurre la donna all'interruzione volontaria della gravidanza;

"considerato che la legge prevede altresì che i consultori possono avvalersi della collaborazione volontaria di donne, formazioni sociali di base e di associazioni del volontariato che possono anche aiutare la maternità difficile dopo la nascita;

"considerato che dalla relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia Romagna nel 2018 emerge che le interruzioni volontarie di gravidanza effettuate a Modena sono 490 presso AUSL Modena, in leggero ma non significativo calo rispetto al 2016 e al 2017, 628 presso Azienda ospedaliera unitaria Modena, in leggero aumento rispetto al 2016 e al 2017;

"considerato che dalla relazione sull'interruzione volontaria di gravidanza in Emilia Romagna nel 2018 emerge che nel 66,8% dei casi il luogo della certificazione e della sussistenza delle condizioni per accedere all'interruzione volontaria della gravidanza nel nostro territorio è il consultorio pubblico””.

Il PRESIDENTE: “Passiamo al terzo emendamento proposto sempre dalla consigliera Rossini, Protocollo Generale 364221. Prego, Consigliera”.

Il consigliere ROSSINI: “Al "considerato che", eliminare il seguente punto: "la contraccezione gratuita può contribuire a far diminuire sensibilmente le gravidanze inaspettate e ridurre ulteriormente le interruzioni volontarie di gravidanza, seppur già in costante calo in Emilia Romagna a partire dal 2004””.

Il PRESIDENTE: “Quarto emendamento proposto sempre dalla consigliera Rossini, Protocollo Generale 64261. Prego, Consigliera”.

Il consigliere ROSSINI: "Al punto "considerato inoltre che", eliminare il seguente periodo: "in sintesi, un ampio ventaglio di proposte rivolte ai ragazzi, agli insegnanti e ai genitori oltre al progetto che si propone di contrastare la violenza di genere".

Aggiungere dopo "e il progetto della regione Emilia Romagna "W l'amore"", il seguente periodo: "occorre tuttavia ampliare l'offerta in modo da avviare progetti che utilizzino una metodologia che non guardi alla sessualità con l'unica finalità di prevenire le malattie sessualmente trasmissibili, valutando quindi l'inserimento di altri progetti oltre "W l'amore", come ad esempio il progetto "Teen star", e ciò al fine di fornire alle scuole e alle famiglie un'offerta plurale e che risponda alle varie e differenti sensibilità".

Il PRESIDENTE: "Il quinto emendamento proposto sempre dalla consigliera Rossini è il protocollo generale 64268. Prego, Consigliera".

Il consigliere ROSSINI: "Modificare il punto all'inizio di pagina 3 e che precede l'inciso "impegna il Sindaco e la Giunta" come segue: "il riconoscimento del valore sociale della maternità, la tutela della vita umana dal suo inizio, la salute riproduttiva e l'accompagnamento nei momenti che precedono e seguono il parto, in conseguenza del grave problema della denatalità che stiamo vivendo, devono trovare una particolare valorizzazione e un ruolo centrale e a tal fine sono richieste figure professionali con specifica formazione".

Il PRESIDENTE: "L'emendamento numero 6 proposto sempre dalla consigliera Rossini, Protocollo Generale 64277. Prego, Consigliera".

Il consigliere ROSSINI: "Modificare come segue il dispositivo finale: "impegna il Sindaco e la Giunta: a farsi portatori presso la regione Emilia Romagna dell'esigenza di aumentare e valorizzare la rete dei consultori pubblici, così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla legge 31 gennaio '96, numero 34, al fine di assicurare la realizzazione delle attività di sostegno alle donne, di promozione della maternità e paternità responsabile e di aiuto alla famiglia;

a farsi parte attiva affinché, nell'ambito delle attività dei consultori, venga data piena attuazione alla legge 194 del '78, ed in modo particolare con riferimento al riconoscimento del valore sociale della maternità e alla tutela della vita umana dal suo inizio, finalità principali della citata normativa;

a farsi parte attiva affinché ai consultori, in piena attuazione della legge 194 del '78, incrementino le collaborazioni con formazioni sociali di base e associazioni di volontariato che possono aiutare la maternità difficile dopo la nascita; a promuovere insieme ai consultori iniziative necessarie per evitare che l'aborto sia usato ai fini della limitazione delle nascite;

ad adeguare il numero dei consultori e degli operatori alla densità della popolazione, riconoscendo e valorizzando il personale e assicurando la presenza di tutte le figure professionali necessarie al fine di perseguire gli obiettivi di cui ai punti che precedono; ad implementare la parte

andrologica dei consultori, ora limitata a poche ore settimanali distribuite su Modena e Castelfranco;

a migliorare la proposta per gli istituti scolastici incentivando, in collaborazione con i consultori, l'elaborazione o l'utilizzo di progetti di educazione all'affettività e alla sessualità differenziati nell'approccio e nella finalità, in modo da fornire agli organi collegiali e ai dirigenti scolastici la pluralità di offerte tra cui scegliere sulla base delle esigenze rilevate nei diversi istituti e dell'età degli studenti e sempre con coinvolgimento delle famiglie, prime e principali agenzie educative"".

Il PRESIDENTE: "L'emendamento numero 7, sempre a firma della consigliera Rossini, è il protocollo generale 64286. Prego, Consigliera".

Il consigliere ROSSINI: "Nel primo punto successivo al "premesso che", prima pagina, sostituire "legge regionale 44 del '76" con "legge regionale Emilia Romagna 14 agosto 1989, numero 27, e "legge regionale 34 del '96" con "legge 31 gennaio '96, numero 34".

Nel dispositivo, al primo punto sostituire "34 del '96" con "legge 31 gennaio del '96, numero 34"".

Il PRESIDENTE: "Chiedo al consigliere Bosi di presentare l'emendamento, a firma sua e dei colleghi Santoro e Baldini, protocollo generale 66922. Prego, Consigliere".

Il consigliere BOSI: "Grazie, Presidente. Allora, a pagina 3, sotto a "impegna il Sindaco e la Giunta", aggiungere un nono punto con la seguente dicitura: "a mettere in campo tutte le azioni necessarie, anche di natura economica, affinché una donna che vorrebbe proseguire la propria gravidanza non abortisca solamente per paura di non essere in grado di mantenere economicamente il proprio figlio".

Il PRESIDENTE: "È stata poi depositata stamattina un'ulteriore proposta di emendamento dalla consigliera Aime, è l'emendamento protocollo generale 164583. Prego, consigliera Aime. Non vedo la consigliera Aime, non è più collegata. Presento io. Allora, facciamo che intanto per completezza, anche se penso che lo conosciate, lo leggo io; poi, se dovesse arrivare la consigliera Aime, ovviamente, può intervenire. Comunque la consigliera Aime chiede di aggiungere nel dispositivo, dopo il punto 4, un ulteriore punto con scritto: "a rafforzare l'integrazione tra il servizio di consultorio e l'ospedale e facilitare al massimo il sostenere le donne sia in ingresso che in uscita"".

Il consigliere TRIANNI: "Ritengo molto importante la mozione sul potenziamento dei consultori che ci apprestiamo a discutere, rappresenta un ulteriore avvicinamento al concetto ideale di servizio alla persona. Sarebbe, tuttavia, un peccato sprecare questa occasione di discussione

senza fare emergere un tema fondamentale sempre attuale: chiarire la funzione dei consultori sul territorio, perché questa si va modificando nel tempo.

A volte, questi luoghi si ritrovano a tamponare le carenze del sistema sanitario, perdendo così la loro specificità, quando invece prima di tutto l'attività di queste strutture dovrebbe essere quella di programmare screening – cosa che sta già avvenendo con ottimi risultati, sebbene perfettibili – e contribuire a diffondere salute, come, ad esempio, aiutando i giovani a compiere scelte consapevoli in tema di sessualità, non indottrinandoli e decidendo al posto loro. Questo deve essere l'obiettivo.

Per tale fine, uno degli strumenti è, entrando nelle scuole, lavorare con gli insegnanti per formare i formatori – perdonate il gioco di parole – con progetti e iniziative ad hoc a seconda dell'istituto scolastico e al tipo di platea che lo frequenta. O ancora faccio un secondo esempio: coppie con problemi di sterilità o infertilità che provano ad avere un bambino hanno in media un'età avanzata; le liste d'attesa sono lunghissime in una situazione in cui il ritardo della risposta diminuisce le chance di ottenere dei risultati.

Il consultorio svolge già un'attività di primo livello, anche se poco utilizzata e con poche risorse, ma potrebbe avere soprattutto un ruolo fondamentale nel sostenere le coppie nel loro percorso; alcune di queste riusciranno a portare a termine il loro progetto di genitorialità, altre falliranno, altre ancora potrebbero prendere in esame l'ipotesi di un affidamento o un'adozione.

L'unica cosa in comune a tutte queste coppie è l'esigenza di essere supportate. Il consultorio, con la sua multidisciplinarietà e capacità di lavorare in rete, è l'unica struttura in grado di ottemperare a questa necessità, svolgendo sia ruolo attivo che di indirizzo a seconda dei casi.

Ultimo esempio, anche se non per importanza. Dopo le dimissioni ospedaliere, i neo genitori sono spesso soli e disorientati; sono donne e uomini che si ritrovano orfani di riferimenti specialistici, isolati nei loro complessi familiari – che sappiamo essere sempre più ridotti – con una marea di informazioni spesso contrastanti su come comportarsi con il nascituro. In questa situazione la vulnerabilità è massima, non a caso le depressioni post partum sono in aumento. Il servizio, che pure esiste, di assistenza domiciliare ostetrica va assolutamente incentivato cercando di includere anche le coppie non seguite dal consultorio in gravidanza.

So di aver toccato punti anche molto specifici rispetto al carattere più generale della mozione che sicuramente fornirà spunti ulteriori rispetto a quelli da me sollevati, ma, in sintesi, mi premeva che passasse il concetto che questo tipo di compiti fondamentali possono essere svolti solo da una struttura di tipo consultoriale.

Un'ultima osservazione. L'utenza di questi luoghi a volte non si sente garantita nella sua esigenza di privacy, non per una mancanza di sensibilità degli operatori, ma per inadeguatezza delle strutture che vanno assolutamente riorganizzate. Bene, quindi, anche l'impegno che si richiede nel dispositivo rispetto a questo punto. Così come è fondamentale la richiesta di aumentare il numero degli operatori al fine di dare piena esecuzione alla legge costitutiva dei consultori e alla 194 se vogliamo veramente promuovere salute, che, come ben tutti sappiamo, non significa semplicemente assenza di malattia”.

Il consigliere LENZINI: “Solo per chiedere la sospensione di cinque minuti per analizzare l'emendamento della consigliera Aime”.

Il PRESIDENTE: “Okay, prego. I colleghi da remoto, se non hanno capito, è stata chiesta una breve sospensione”.

...breve pausa...

Il PRESIDENTE: “Allora, se vi accomodate riprendiamo i lavori. Nel frattempo, la consigliera Aime ha ritirato l’emendamento che avevo presentato io in attesa che lei riuscisse a ricollegarsi e ne ha depositata una nuova versione. Quindi, evitiamo di ripresentare la versione precedente che per il verbale era il protocollo generale 164583, che a questo punto non va più in discussione perché ritirato, e chiedo alla consigliera Aime di presentare l’emendamento protocollo generale 164881. Prego, Consigliera”.

La consigliera AIME: “Il nuovo testo è: "Nel dispositivo, dopo il punto 4 aggiungere: Contribuire, di concerto con il Distretto socio-sanitario e l’Azienda ospedaliera, a rafforzare l’integrazione tra il servizio del consultorio e l’ospedale per facilitare al massimo il sostegno all’utente sia in ingresso che in uscita”.

La consigliera GUADAGNINI: “Va bene, farò a braccio perché il testo scritto adesso è scomparso da qui, ma riprendo un po’ le fila del discorso che avevamo ripreso prima orientandomi, in particolare, a sottolineare – e poi altri andranno ad analizzare altri punti, altri appuntamenti – quello che riguarda l’importanza di questo Ordine del Giorno che intende sottolineare una attività così importante di prossimità e di attenzione e di collegamento per i cittadini e le cittadine, in particolare per la salute riproduttiva, la salute dell’età, sia precedente che successiva, dei cittadini e delle cittadine.

In particolare, mi dispiace non ritrovare la nota perché avevo segnato alcuni dati ma che provo a ridire a memoria, il punto che volevo sottolineare è quello che riguarda tanta attività che viene fatta – e darò quest’ottica – sulla salute di genere, in particolare e soprattutto tutto il lavoro che viene fatto per la prevenzione e lo screening.

L’attività, l’importanza che queste attività e questi luoghi hanno sono sottolineati anche dall’esperienza comune; anche in momenti di pausa ci confrontavamo con alcune Consigliere con la conoscenza che abbiamo di questi luoghi per l’importante lavoro che ci viene a livello nazionale, il programma dello screening. In particolare, mi riferisco a quello del pap-test e, quindi, allo screening per la prevenzione del tumore del collo dell’utero.

I dati che ci vengono dalla regione Emilia Romagna sono dati positivi perché parlano, appunto, per la nostra provincia; sono appena usciti, sono quelli riferiti al triennio scorso. Per la nostra provincia, le donne appunto che aderiscono a questo programma arrivano al 69% – a memoria, ma appunto i dati sono presenti – considerando sia chi si rivolge, chi approfitta di questo importantissimo servizio direttamente al pubblico. Con chi, invece, si avvale dell’attività privata, si arriva a numeri che sfiorano il 90% di adesione. E questo, anche per il lavoro importante a livello nazionale che viene fatto da PASSI per la sorveglianza di questi dati, ci spinge a sostenere anche con quelle attenzioni particolari che verranno riprese che avete sentito dall’Ordine del Giorno a proposito delle attività e del personale.

Chiudo, scusandomi per la confusione del dato forse non precisissimo, ma appunto ritrovandolo, dicendo che si può ritrovare sul sito con questi ultimi aggiornamenti.

Chiudo, mi sembra giusto farlo oggi che è il 2 luglio e questa sera viene assegnato il Premio Strega con una citazione da Valeria Parrella che, qualche giorno fa, ha scritto un intervento che mi fa piacere condividere con voi. Sapete che è l'unica donna candidata al Premio Strega che viene consegnato questa sera e dà uno spaccato di quello che è il suo, in particolare, ma penso possa essere condiviso a proposito di che cosa sono i consultori. Dice Valeria Parrella: "All'Annunziata di Napoli, dove un tempo c'era la ruota degli esposti, vive un consultorio in cui donne che non parlano italiano vengono comprese, donne che beccano le mazzate vengono accolte, persone transgender vengono seguite. È un luogo pulito e dignitoso, povero e sorridente. "Io, che parlo italiano e non devo abortire e ho imparato il femminismo da mio padre, quando sto in sala d'attesa lì, con un libro tra le mani, mi sento libera come in pochi altri luoghi al mondo. Eppure un'eco devo fare, o un pap-test, mica un aperitivo, e allora perché? La verità? Mi sento protetta, sento di stare in un luogo pubblico dove non ci saranno esercizi di potere, né crudeltà burocratiche, e nessuna distanza tra l'istituzione e il cittadino. So che lì nasceranno bambini voluti, che la ragazza che ha bisogno della pillola del giorno dopo avrà il sorriso che le serve; che quando la guardia giurata giù fermò una prostituta, scese la primaria ad accoglierla, e così la guardia giù adesso non ferma più la prostituta. Io lo chiamo Stato"".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie ovviamente alla consigliera Venturelli e ai colleghi che hanno presentato e sottoscritto questo Ordine del Giorno. Ovviamente è cambiato, è passato un po' di tempo da quando è stato presentato, ma questo forse ci dà la possibilità di riflettere in maniera ancora più marcata sull'esigenza oggi di avere una rete più capillare, una struttura ancora più rafforzata di questo servizio.

In questi mesi ci siamo resi conto di quanto sia importante avere un sistema sanitario che non faccia differenze che penso che l'elemento principe dei consultori sia il fatto che siano aperti a tutti - e con tutti intendo tutti - e siano assolutamente gratuiti. E questa non è una cosa da trascurare. E questo penso che sia anche un elemento di discussione da tenere ben presente quando parliamo dei consultori. I consultori danno molteplici servizi: assistenza sicuramente alla natalità, assistenza alla maternità, assistenza psicologica; fanno attività di screening, di prevenzione. Ma la fanno indistintamente verso uomini e verso donne, li aiutano in quella che è la relazione con gli altri dal punto di vista affettivo, sessuale, dal punto di vista sociale e psicologico.

Penso che, alla fine di questo periodo che è sicuramente stato particolarmente impegnativo appunto dal punto di vista psicologico per tante famiglie, sia necessario provare a strutturare dei percorsi che diano un sostegno alle coppie, alle persone, agli adolescenti che oggi si trovano sicuramente ad avere un problema molto forte nella relazione con gli altri.

E questo credo che avrà un impatto, ahimè, importante, ce ne stiamo rendendo conto, ce lo dicono i dati, ce lo dicono diversi articoli che penso tutti noi abbiamo condiviso. Sicuramente l'impatto nella relazione affettiva fra le persone, soprattutto fra le persone giovani, sarà importante e questo avrà sicuramente delle conseguenze nelle relazioni che loro avranno in futuro. Penso, quindi, che ciò che chiede l'Ordine del Giorno oggi sia maggiormente importante, abbiamo bisogno di rivedere o rafforzare quel ruolo del consultorio che va a sostenere non solamente le donne, ma tutta la popolazione, anche gli uomini.

Forse rimane ancora oggi un pochino un tabù o difficile da comunicare quanto sia necessario nella relazione fra le persone che tutti si sentano liberi di avere un sostegno psicologico, ma probabilmente i dati ci dicono che sono le donne maggiormente a utilizzare o sfruttare questo tipo di servizio. Probabilmente, riuscire attraverso una comunicazione, una campagna di sensibilizzazione più efficace, a riuscire a stimolare e a far comprendere il ruolo dei consultori, al di là di quello che è probabilmente nell'immaginario il loro ruolo principale, potrebbe sicuramente aiutare le persone nel loro percorso di crescita.

Penso che, quindi, questo Ordine del Giorno sia quanto mai importante in questo momento, non solamente perché ci richiede ovviamente un maggior numero di consultori – oggi la legge ne impone uno ogni 20.000 abitanti direi – ma perché sia assolutamente divulgato ciò che fa attraverso una maggiore relazione con gli enti preposti a questo (quindi, sicuramente enti scolastici, associazioni). C'è bisogno di far sapere alle persone che esistono strutture che le possano aiutare, che possano dare loro un sostegno dal punto di vista sociale, psicologico e che possano dare loro informazioni assolutamente in modo gratuito.

Ribadisco un concetto importante: credo che in questo momento, un elemento che purtroppo ci portiamo dietro e stiamo vedendo anche in Paesi diversi dall'Italia sia quanto si siano amplificate sicuramente le differenze sociali e quanto questa pandemia abbia rafforzato le disuguaglianze. Abbiamo bisogno di rafforzare, invece, strutture come queste che danno un sostegno e un primo aiuto a tutti e che possono sicuramente garantire a chiunque lo chieda un'assistenza che sarebbe se no probabilmente inaccessibile.

Quindi, in accordo con quanto richiesto dal documento, sono assolutamente a sostenere la richiesta di aumentare la presenza e il numero dei consultori; diffondere maggiormente l'informazione delle attività dei consultori a tutta la popolazione, tenendo anche conto di tutta l'attività che viene fatta sulla popolazione in età più adulta.

Quindi, anche tutte le attività che vengono fatte sulle donne in menopausa, perché possono sicuramente assicurare alle donne una migliore informazione rispetto a questi cambiamenti che hanno in parte non solamente fisici, ma anche psicologici, e che sicuramente hanno un impatto sulla vita di ognuno di noi, sulla relazione con gli altri e, ovviamente, anche sull'impatto psicosociale, psicofisico che hanno sulla popolazione”.

Il consigliere ROSSINI: “Vorrei riportare un po' un attimo l'attenzione su uno dei ruoli dei consultori che poi è richiamato nella mozione presentata, e che riguarda la legge 194 del '78. E vorrei richiamare, in particolare, il ruolo che possono avere i consultori - e che è poi il senso degli emendamenti presentati dal gruppo Fratelli d'Italia-Popolo della Famiglia - per il sostegno alla maternità, riconoscendo il valore sociale e tutelando la vita umana dal suo inizio.

Questo è quanto si propone di fare innanzitutto la legge 194 del '78 e buona parte degli emendamenti che io ho presentato vanno nella direzione di potenziare questo aspetto dei consultori. Perché c'è la necessità di potenziarlo? C'è un dato che è emerso dalla risposta a un'interrogazione presentata proprio dal consigliere Venturelli durante il lockdown, quando facevamo le interrogazioni a risposta scritta, e che è un dato su cui, secondo me, dobbiamo interrogarci. Il dato è questo: dall'8 marzo al 23 aprile si sono avute 78 interruzioni volontarie di gravidanza tra chirurgiche e farmacologiche.

Ora, se noi leggiamo l'articolo 4 della legge 194 recita così: "Per l'interruzione volontaria della gravidanza entro i primi 90 giorni, la donna che accusi circostanze per le quali la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità comporterebbero un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito, si rivolge al consultorio" e poi avvia il percorso per l'interruzione volontaria di gravidanza.

Io credo di non sbagliarmi nel dire che se noi parliamo di 78 interruzioni volontarie di gravidanza dall'8 marzo al 23 aprile, significa che noi abbiamo completamente fallito - "noi" perché credo debba esserci un'assunzione di responsabilità collettiva in questo. Credo che veramente abbiamo totalmente fallito nell'aiutare le donne che si presentano con questi problemi prevalentemente ai consultori, perché la maggioranza delle interruzioni volontarie di gravidanza ha il suo inizio nei colloqui all'interno dei consultori.

Quindi, c'è proprio un fallimento totale, a mio parere, il dato va letto così, è un fallimento di tutto quello che è il sostegno che noi dovremmo dare alle donne perché è un numero veramente alto. Quindi, parte dei miei emendamenti va in questa direzione e ritengo che sia assolutamente necessario.

E poi l'altra questione riguarda i progetti scolastici. Il consigliere Trianni diceva che i progetti scolastici vanno fatti senza indottrinare i giovani e sono assolutamente d'accordo, ma proprio per questo non possiamo limitare i progetti scolastici proposti dai consultori al "W l'amore" o a progetti con quella tipologia di approccio che è finalizzato unicamente a prevenire le malattie sessualmente trasmissibili.

Ci sono altri progetti - io negli emendamenti avevo fatto l'esempio del progetto "Teen Star" - che hanno una diversa sensibilità. Se pensiamo che il "W l'amore" va nelle terze medie dove i ragazzini sono ancora diversissimi come maturazione psichica e fisica e sessuale, noi dobbiamo poter dare alle scuole varie possibilità, proprio perché non in tutte le classi si può utilizzare il "W l'amore". Poi se qualcuno lo vuole vedere ce l'ho nel PC perché son anni che io mi occupo di quel progetto e che cerco in un qualche modo di chiedere delle alternative. E questo per quanto riguarda i progetti.

Poi per, così, fare anch'io una citazione, come ha fatto la collega Guadagnini, vorrei ricordare un incontro che si è tenuto il 18 gennaio 2020 presso la Casa delle Donne sul progetto natalità e, in particolare, della psicologa Silvia Vegetti Finzi, che proprio metteva l'accento sull'importanza del sostegno alla maternità. Avevo preso gli appunti ma era commento il collega Reggiani, quindi mi può smentire se dico cose non vere.

La generatività appartiene non solo all'ordine del bisogno, ma è connessa a un desiderio profondo. Il desiderio ha bisogno di essere sostenuto dall'ambiente, ma non è sufficiente, deve riaprirsi il discorso tra le generazioni. Si prospettava alle figlie una bellezza della maternità un tempo, oggi c'è silenzio, non c'è una cultura della maternità. Ed è questa marginalità che dobbiamo rompere, rispondendo alla richiesta di maternità che è insita nel cuore.

Senza la convinzione delle adolescenti alla generazione abbiamo poche speranze, dobbiamo chiedere loro di prendere in considerazione nel loro progetto di vita anche la maternità; dobbiamo aiutarle all'alternativa materna e questo attraverso un processo anche culturale. E in questo possono intervenire le insegnanti che sono quelle che le aiutano a trovare il loro posto nel mondo.

Le adolescenti hanno bisogno di parole per dire quello che vorrebbero, abbiamo schiacciato l'acceleratore sullo studio e sul lavoro per fare diventare le donne come gli uomini ed è stato raggiunto un ottimo risultato, ma deve esserci qualcos'altro, cioè la differenza sessuale. Cioè, chiederci che cosa siamo in quanto donne nella nostra specificità, non avere paura di parlare della nostra specificità senza per questo danneggiare la nostra uguaglianza. Le ragazze hanno paura che, se diventano mamme, cesseranno di essere donne, mentre noi dobbiamo insistere sul fatto che possono essere mamme e donne”.

Il consigliere REGGIANI: “Io vorrei riportare l'accento di questo Ordine del Giorno sulla tematica e sui punti che propone nel dispositivo finale, nelle esortazioni, e sono punti che riguardano il sistema dei consultori. Quindi, aumentare e valorizzare la rete, adeguare alla popolazione il numero dei consultori; riconoscere e valorizzare il personale; assicurare la multidisciplinarietà degli interventi; rinforzare la parte andrologica; sostenere la genitorialità; valorizzare e migliorare le iniziative negli istituti scolastici o comunque in genere l'informazione nel territorio. E, soprattutto, l'ottavo punto che per me ha uguale importanza insieme agli altri, quello di dare risalto al valore della bellezza se si intende di rivedere anche la parte proprio il setting di accoglienza dei consultori, perché è un elemento di non scarsa rilevanza.

Io mi allontano dalla proposta che fa la consigliera Rossini di portare il tema dei consultori ad un unico tema che è quello – o principalmente – al tema dell'interruzione volontaria della gravidanza. Mi allontano e non entro in tanto nel merito se sono in disaccordo o in accordo con alcuni, tutti o pochi punti, ma sul fatto che per me l'importanza di questa mozione è quella di mettere la lente di ingrandimento sulla rete dei consultori.

Se c'è un problema di monotematicità nella condizione dei consultori questo va sicuramente affrontato, ma mettere la lente d'ingrandimento in un Consiglio comunale vuol dire mettere l'attenzione anche sulla parte che è il raccordo fra il consultorio, che è una competenza soprattutto regionale, e la parte locale, cioè quando un consultorio è capace poi, in caso di necessità, di riferirsi ai servizi locali perché c'è da segnalare una persona, c'è da accompagnarla, c'è da portarla alla risoluzione di una richiesta o di un problema.

Io credo che questo sia uno degli spiriti, lo spirito fondamentale di questo Ordine del Giorno, cioè riportare la rete dei consultori all'obiettivo principale e renderla operativa, renderla veramente operativa soprattutto con il territorio locale.

Questo credo che, da quello che si vede, quello che sappiamo e quello che è stato anche sottolineato nelle premesse, non è ancora una serie compiuta per numero, per qualità del lavoro, per numero dei professionisti e per la preparazione degli stessi. Per me questo è il punto fondamentale di questa mozione sulla quale mi piacerebbe che rimanesse l'attenzione del dibattito”.

La consigliera AIME: “Io credo che, per una persona della mia generazione, i consultori abbiano avuto un valore, cioè, l'istituzione dei consultori abbia un valore veramente enorme perché ci siamo fatti la giovinezza - almeno i primi 20 anni - senza che i consultori ci fossero. Quindi, in un'età adolescenziale in cui nelle famiglie, se non c'erano pregiudizi anche rispetto alla sessualità, c'era comunque una riservatezza che sembrava quasi un atto dovuto nei confronti dei propri figli.

Questo ha reso la nostra crescita, la nostra consapevolezza, tutto il percorso anche di accettazione del corpo, dei cambiamenti che avvengono nell'età giovanile, molto, molto più difficile, nel senso che gli interlocutori erano veramente soltanto queste famiglie riservate, al meglio, come può essere stata una famiglia come la mia.

A volte, invece, famiglie, come dicevo prima, anche con pregiudizi, con chiusure anche molto forti, o le chiacchiere tra pari; ma era o il medico, ma l'andare dal medico dava già un senso di – si andava dal medico per malattia, ecco, non si andava per avere un sostegno. Il consultorio è qualcosa di straordinario invece, ha rappresentato e rappresenta veramente uno spazio di libertà, è uno spazio di espressione molto, molto utile e insostituibile.

Io devo dire che nell'intervento adesso della collega Rossini, quello che mi colpiva tra le altre cose - perché la mentalità ovviamente della consigliera Rossini, lo sappiamo, è molto distante dalla mia. Questo ha detto, che dire alle giovani che possono essere mamme e donne, questo è vero, ma io vorrei anche che noi potessimo dire che si è donne anche se non si è mamme, che una donna che non ha figli non è una donna sbagliata, non è una donna a cui manca qualcosa, perché questa è una mentalità, è un modo di vedere che è molto pericoloso e molto penalizzante per una donna.

Capita ancora che una donna dica: "Non ho figli" e qualcuno chiede: "Perché?", mentre su molte altre scelte nessuno si sognerebbe di chiedere: "Perché?". Perché c'è nell'immaginario. È chiaro che noi come femmine, cioè, rappresentiamo un principio femminile che si sposa con un principio maschile da cui deve discendere il rispetto reciproco nella differenza e nella diversità. Ma ripeto, è importante anche che non passino ancora messaggi per cui se non hai figli sei incompleta, questo credo che sia da combattere.

Quanto all'emendamento, non so se posso dire una parola in più, se mi consente Poggi...".

Il PRESIDENTE: "Prego, prego".

La consigliera AIME: "L'emendamento vuole – il mio emendamento – sottolineare, vuole essere un potenziamento di un ponte perché c'è il consultorio, ci sono gli ospedali, e le persone che si rivolgono al consultorio quando devono comunque andare all'ospedale, ad esempio per l'interruzione di gravidanza, vanno accompagnate di più, va costruito un ponte più solido, ecco.

Non è sufficiente che l'operatore dica: "Bene, ora hai fatto il passaggio da noi, ora c'è l'ospedale", che diventano come due momenti separati in un momento talmente difficile e particolare per una donna in cui è bene facilitare al massimo, veramente mettersi in una mentalità in ascolto e in assetto di cura e di accoglienza e di aiuto anche a 360 gradi.

Quindi, l'emendamento vuole essere un invito a rafforzare questo passaggio, ad accompagnarlo senza, così, che ci siano delle fratture nel percorso".

La consigliera VENTURELLI: "I consultori familiari sono stati una grande conquista, frutto delle mobilitazioni per il diritto alla salute anche dei movimenti femminili. La lotta per la loro nascita, culminata con la legge istitutiva 104 del '75, poi con le grandi riforme del '78, la 194 e la 883, ha evidenziato l'importanza del punto di vista di genere e della soggettività femminile nel contesto delle relazioni sociali e nella stessa organizzazione dei servizi.

Un ruolo fondamentale orientato all'equità sociale che va rilanciato in tutto il Paese. Purtroppo, infatti, dobbiamo constatare un processo di svilimento e di impoverimento dei consultori familiari a livello nazionale. Si favoriscono con difficoltà i processi di integrazione fra servizi, si riducono gli organici, mancano figure professionali cruciali come l'ostetrica, si riducono le risorse.

Aumentano i casi, come a Peschiera Borromeo in provincia di Milano, dove, con fondi pubblici, si è finanziato un consultorio privato, spesso confessionale, con grande preoccupazione da parte dei partiti di Centrosinistra e delle associazioni femminili sulla qualità e sulla completezza dei servizi che verranno offerti, visto che nei loro programmi non ci sono riferimenti alla prevenzione e al sostegno alle donne. E questo per me è inaccettabile, perché se tu ricevi dei fondi pubblici, il servizio che devi offrire deve essere universale e laico, punto. Bisogna invertire questa tendenza, bisogna farla partire dalle situazioni di eccellenza come l'Emilia-Romagna, rilanciando sul piano culturale e delle priorità della politica sanitaria il ruolo dei consultori.

Penso al tema della fertilità e della promozione della salute sessuale, la nuova collocazione delle case della salute, l'assistenza psicologica e sociale per la preparazione alla genitorialità responsabile e per i problemi della coppia e delle famiglie anche in ordine alle problematiche minorili. Come maggioranza, quindi, abbiamo cercato..."

Il PRESIDENTE: "Scusi un attimo, non ha più il microfono aperto. Riproviamo, prego".

La consigliera VENTURELLI: "Sì. Come maggioranza, quindi, abbiamo cercato di ragionare sullo stato in cui versano i consultori nel nostro territorio, sicuramente in controtendenza rispetto al quadro nazionale, e avanzare delle proposte per il loro rilancio, rilanciando lo spirito che portò all'approvazione della legge istitutiva e adeguandoli alle mutate esigenze di una società che ha subito profondi cambiamenti.

La legge istitutiva pone sullo stesso prioritario piano la salute della donna e quella dei nascituri, neonati e neonate, e mai come in questo campo occorre interdisciplinarietà e lavoro di équipe e tra consultori e ospedale, così come la dedizione di un personale socio-sanitario che va formato in continuo, affinché sappia rispondere ad esigenze peculiari non standardizzabili, a mutamenti socio-economici che incidono sulle scelte come sui diritti delle persone.

Penso alla crescente necessità dei mediatori culturali, al diritto alla genitorialità e sessualità dei disabili, alla prevenzione alla violenza di genere e all'attenzione sempre crescente alla prevenzione e alla genitorialità per gli uomini. Di grande rilevanza e da mantenere, la contraccezione gratuita estesa a donne fertili adolescenti per le loro scelte responsabili, per non lasciare indietro nessuno. Ciò significa prima di tutto risorse, consolidamento di servizi cruciali per la coesione sociale, garantendo, ad esempio, la sostituzione del personale che va in pensione e investendo sull'integrazione dei presidi territoriali che entrano in contatto direttamente con le donne, gli uomini, le giovani, le immigrate e consentono di cogliere i cambiamenti in atto nel sistema sanitario del loro complesso. Quindi, appunto, la rimessa al centro della salute.

Ho letto con molta attenzione gli emendamenti della consigliera Rossini e quello che sicuramente salta all'occhio è il loro essere concentrati su un unico tema, ovvero le interruzioni volontarie di gravidanza, come se nei consultori si facesse solo quel tipo di pratica. La legge 194, se applicata in ogni sua parte, è un formidabile strumento di sostegno alla maternità e alla genitorialità; l'approccio articolato e saldamente fondato sul sistema pubblico della regione Emilia-Romagna è a

tutela delle libere scelte delle donne e della loro salute. E questo concetto va riaffermato ogni qualvolta venga messo in discussione in modo ideologico, su questi temi non è ammessa alcuna ambiguità.

Interrompere una gravidanza è una scelta difficile, personale, che non necessita di un controcanto ideologico. L'interferenza di elementi esterni con la libera scelta delle donne all'interno dei consultori, magari con un approccio colpevolizzante, è sbagliata e dannosa, perché la disponibilità delle associazioni non può tradursi in una costrizione a rifiutare l'aborto in forma più o meno subdola, se non aggressiva o quanto meno giudicante, perché sarebbe contraria alla libertà della persona per un atto che la legge considera legale. E sono gli stessi addetti di tali strutture a dover illustrare alle donne tutte le strade percorribili ed è a queste attività tra che andrebbero stanziati maggiori risorse preziose e necessarie.

La vostra posizione come Popolo della Famiglia è nota: sapete di non poter riuscire ad abrogare la 194 dopo aver perso la consultazione referendaria, allora cercate di rendere le interruzioni volontarie di gravidanza più difficili da fare e dolorose – abbiamo un caso molto recente come in Umbria. E, quindi, ancora una volta si individuano le donne non come persone libere di pensare e decidere.

Ricordo all'Aula che la 194 non solo fu istituita per scongiurare la piaga mortale dell'aborto clandestino, che esisterebbe se non ci fosse la legge, ma prevede educazione sessuale e anticoncezionale, l'accompagnamento della donna in gravidanza e l'interruzione della gravidanza, tenuto conto delle condizioni psichiche ed economiche della donna e del momento stesso del concepimento. Una legge certo perfettibile, ma che di sicuro negli anni ha consentito di ridurre in maniera drastica i ricorsi e le pratiche abortive, permettendo di sottrarre dal circuito dell'illegalità le donne costrette a ricorrere all'interruzione di gravidanza. L'epoca delle mammane vorremmo fosse archiviata per sempre.

Piuttosto, cerchiamo di riflettere su che punto siamo nel nostro Paese con l'educazione sessuale soprattutto nelle scuole. Il nostro Paese è l'ultimo in Europa per l'uso dei contraccettivi ormonali per le donne: solo il 16% tra le ragazze sotto i 25 li usa; il 42% non usa alcun metodo contraccettivo, né ormonale, né a barriera. E, infatti, nel nostro Paese aumentano fino al 400% i casi di sifilide e aumentano le infezioni da HIV.

Questo Paese ha bisogno come il pane di una vera educazione sessuale e di una facile accessibilità alla contraccezione, proprio come ha fatto la regione Emilia-Romagna. Infatti, i Paesi che hanno una buona educazione sessuale nelle scuole, dove addirittura si parte in certi Paesi dalle elementari - penso ai Paesi Bassi – sono, guarda caso, i paesi dove si registra il più basso tasso di gravidanze indesiderate.

Concludo facendo sempre riferimento agli emendamenti della collega Rossini, che la concezione univoca di famiglia affermata più e più volte all'interno dei suoi emendamenti, ma in verità all'interno delle discussioni che abbiamo avuto in quest'ultimo anno, contrasta con il diritto e con la realtà; dimentica l'evoluzione della normativa italiana sulle unioni civili e il fatto che la nostra regione ha parificato l'accesso ai servizi socio-sanitari per le famiglie e per le altre forme di convivenza anagrafica”.

La consigliera SCARPA: “Dopo diversi mesi, arriviamo alla discussione di questa mozione che è una mozione importante che ragiona nel quadro esistente rispetto allo straordinario strumento

dei consultori e che ragiona sul loro rilancio nelle diverse importanti funzioni che questi occupano. I consultori rappresentano spesso sul territorio uno dei primissimi luoghi di accesso per quanto riguarda diverse problematiche legate alla salute, alla sessualità, alla genitorialità, al sostegno psicologico, al sostegno alle coppie e alle famiglie.

L'intuizione dei consultori e la loro forte connotazione territoriale multidisciplinare ha rappresentato e rappresenta tuttora un fondamentale valore aggiunto al sistema sanitario, uno strumento all'avanguardia intuitivo che aveva e ha oggi come obiettivo la salute della donna, della famiglia, il sostegno alla genitorialità, la libertà di scegliere e la consapevolezza del proprio corpo in un'ottica di emancipazione femminile dalla narrazione patriarcale. Uno strumento importante allora, quando fu istituito, e ancora più importante oggi, rispetto al quale possiamo e dobbiamo fare ancora di più. Provo a dividere l'intervento in alcuni punti ripercorrendoli molto velocemente.

L'implementazione e il potenziamento della rete dei consultori, lo abbiamo detto all'interno dell'Ordine del Giorno, con un aumento della rete dei consultori, un adeguamento alla popolazione degli operatori attivi all'interno dei consultori rinforzando anche la parte andrologica che è oggi meno presente. Sostenere le iniziative per la genitorialità, in accordo anche con le istituzioni sanitarie educative e, infine, anche il tema dell'educazione alla sessualità. Lo abbiamo detto nella mozione, serve implementare ancora maggiormente le iniziative nelle scuole, percorsi di educazione alla sessualità a 360 gradi.

La nostra regione si è fatta promotrice del progetto "W l'amore", uno dei progetti più innovativi nel nostro Paese – non sono d'accordo, consiglia Rossini, rispetto al fatto che si occupi soltanto di educazione sessuale. Non soltanto educazione sessuale, quindi prevenzione delle gravidanze indesiderate, delle infezioni sessualmente trasmissibili, ma anche un'educazione alla sessualità che riguardi altri aspetti come la consapevolezza rispetto all'orientamento sessuale, alle identità di genere, ai modelli, agli stereotipi di genere e questioni centrali come anche quelle del consenso, del piacere e della pluralità sessuale.

Un approccio che contrasti le discriminazioni di genere legate all'orientamento sessuale e che, invece, incoraggia una sessualità consapevole per il benessere fisico e psicologico dei ragazzi e delle ragazze. Dispiace vedere come ci sia ancora chi sostiene percorsi in cui si dice di voler contrastare una fantomatica "teoria gender", che non esiste, e si respinge la contraccezione, alimentando la disinformazione sui temi della sessualità. Modena ha detto, tra l'altro, a questo proposito con chiarezza lo scorso anno, con un pride partecipatissimo che ci ha riempito di gioia e di orgoglio, da che parte sta.

La prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e la prevenzione delle malattie legate all'apparato riproduttivo: già la nostra regione ha fatto un importante passo avanti e siamo una delle poche regioni in Italia che permette di accedere alla contraccezione in maniera gratuita per alcune fasce specifiche.

Infine, soltanto un passaggio rispetto ad alcune delle questioni che sono emerse dal dibattito e dagli emendamenti presentati in cui io vedo una preoccupante tendenza – che non mi stupisce affatto se penso a quanto avvenuto, per esempio, nelle ultime settimane in Umbria – ad ostacolare l'applicazione della legge 194, a criminalizzare socialmente la scelta dell'interruzione volontaria di gravidanza e, quindi, della libera scelta delle donne sul proprio corpo. Un diritto conquistato con decenni di lotte del movimento femminista per l'emancipazione delle donne e per la loro libertà. Ci dispiace, non siamo disponibili a tornare nel passato ma, anzi, è necessario andare avanti perché nel nostro Paese questo diritto è un diritto che troppo spesso è eluso.

E ha fatto bene il Ministro Speranza a chiedere un parere al Consiglio superiore di Sanità in questi giorni per elaborare in tempi brevi delle nuove linee guida nazionali perché l'aborto farmacologico possa essere fatto in day hospital in ambulatorio senza giorni in ospedale obbligatori, come invece ha fatto la regione Umbria. Da giovane donna, consigliera Rossini, vogliamo dignità, diritti, rispetto e libertà di decidere sui nostri corpi e sulla nostra vita senza paternalismi”.

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64213, presentato dal consigliere Rossini (FdI- PdF), che il consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 5: i consiglieri Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Contrari 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Baldini, Bertoldi e De Maio.

Risultano assenti i consiglieri Santoro e Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64217, presentato dal consigliere Rossini (FdI- PdF), che il consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 11: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini e Silingardi.

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Santoro e Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Quindi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64221, presentato dal consigliere Rossini (FdI- PdF), che il consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 31

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 5: i consiglieri Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Contrari 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 1: Il consigliere Bertoldi.

Risultano assenti i consiglieri Santoro e Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

A questo punto il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64261, presentato dal consigliere Rossini (FdI- PdF), che il consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Contrari 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64268, presentato dal consigliere Rossini (FdI- PdF), che il consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 12: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Silingardi e Santoro.

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Quindi il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64277, presentato dal consigliere Rossini (FdI- PdF), che il consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 5: i consiglieri Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Contrari 20: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, De Maio, Giordani, Manenti, Santoro e Silingardi.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

A questo punto il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64286, presentato dal consigliere Rossini (FdI- PdF), che il consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli 32: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 64922, presentato dai consiglieri Bosi, Santoro e Baldini (Lega Modena), che il consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 16

Favorevoli 13: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Silingardi, e Santoro.

Contrari 3: i consiglieri Scarpa, Stella e Trianni.

Astenuti 16: i consiglieri Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'emendamento prot. 164881, presentato dalla consigliera Aime (Verdi), che il consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 9: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

Concluse le operazioni di voto degli emendamenti, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, il sotto riportato Ordine del giorno prot. 338491, così come emendato in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 32

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Cirelli, Connola, Fasano,

Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Contrari 2: i consiglieri Giacobazzi e Rossini.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Moretti, Prampolini e Santoro.

Risulta assente il consigliere Tripi.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dai tre scrutatori.

““Premesso che:

- Il consultorio familiare è un modello di struttura territoriale e interdisciplinare di prevenzione, accoglienza e cure primarie nel campo della salute sessuale e riproduttiva, con la molteplicità di figure professionali previste per svolgere queste funzioni - così come regolato dalla normativa nazionale (L. 405/75) e regionale (Legge Regione Emilia Romagna 14/08/1989 n. 27) - la Legge 31/01/96 n. 34 ha previsto l'adeguamento della rete dei consultori in misura di uno ogni 20mila abitanti, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alla famiglia e alla coppia e di promozione e tutela della procreazione responsabile;

- i consultori sono unità di offerta ad alta integrazione socio-sanitaria rivolta ai bisogni della persona, della coppia e della famiglia, in grado di farsi carico sia di situazioni di difficoltà transitoria che di situazioni di grave rischio sociale, con finalità di prevenzione e promozione del benessere psicofisico del singolo e del nucleo familiare;

- tra le prestazioni erogate si contemplano: interventi a tutela della salute della donna, della coppia e del nascituro; interventi volti a promuovere o prevenire la gravidanza, interventi di consulenza e presa in carico relativamente a problemi determinati da relazioni familiari difficili, da problemi di coppia, da difficoltà affettive, interventi su mandato degli organi giudiziari con particolare riferimento a problematiche minorili, valutazione delle capacità genitoriali e delle relazioni all'interno delle famiglie multi problematiche, in integrazione con il Servizio di Neuropsichiatria Infantile e Psicologia dell'Età Evolutiva ed i Servizi Sociali dei Comuni; interventi sul territorio, con la popolazione, nelle scuole, per quanto riguarda le tematiche della sessualità, genitorialità, coppia, famiglia, relazioni genitori-figli e affettività;

- i consultori rivestono un ruolo importante come primo punto di accesso diretto anche per ragazzi e giovani sui temi relativi all'orientamento e alla identità di genere, così come nei casi di violenza sui minori, sulle donne e sulle persone in situazioni di fragilità;

Considerato che:

- In Regione Emilia-Romagna dal 1 Gennaio 2018 i ragazzi under 26 possono richiedere gratuitamente, su appuntamento, i contraccettivi nei consultori Ausl;

- È prevista, infatti, l'erogazione gratuita dei contraccettivi – ormonali, impianti sottocutanei, dispositivi intrauterini, contraccezione d'emergenza e preservativi femminili e maschili – nei servizi consultoriali a tutte le donne e uomini di età inferiore ai 26 anni e alle donne di età compresa tra i 26 e i 45 anni con esenzione E02 (disoccupazione) o E99 (lavoratrici colpite dalla crisi) nei 24 mesi successivi a una interruzione volontaria di gravidanza e nei 12 mesi successivi al parto. Per tutte queste categorie è prevista inoltre la gratuità anche della visita per la contraccezione e l'inserimento e rimozione dei dispositivi intrauterini e impianti sottocutanei;

- La contraccezione gratuita può contribuire a far diminuire sensibilmente le gravidanze inaspettate e ridurre ulteriormente le interruzioni volontarie di gravidanza, seppur già in costante calo in Emilia-Romagna a partire dal 2004.

Considerato inoltre che:

Sono numerose le azioni svolte nei consultori in collaborazione con le scuole, come per esempio gli itinerari sapere e salute "Conoscere lo Spazio Giovani e il Consultorio Familiare, "Educazione tra pari in tema di affettività, sessualità e tutela della salute riproduttiva" e il progetto della Regione Emilia-Romagna "W l'amore". In sintesi un ampio ventaglio di proposte rivolte ai ragazzi, agli insegnanti e ai genitori, oltre al progetto che si propone di contrastare la violenza di genere.

Rilevato che:

- Ad oggi non viene garantito un servizio pieno su otto ore giornaliere in questi ambulatori e i tempi di prenotazione vanno anche di mese in mese;

- È importante che ogni figura professionale abbia il giusto peso e collocazione, in funzione degli obiettivi prefissati e della pianificazione delle attività. Altre figure come ad esempio i pediatri, le infermiere pediatriche e le assistenti sanitarie sono meno presenti negli organici dei consultori. La carenza di alcuni ruoli, così come la presenza "ad ore" di diverse figure professionali, comporta una notevole frammentazione dell'assistenza consultoriale, anche perché le varie figure professionali sono spesso costrette a svolgere la loro attività in maniera discontinua ed in più sedi;

- La salute riproduttiva, pre e perinatale e sessuale delle donne e delle famiglie, è fortemente condizionata da fattori sociali, quindi l'approccio consultoriale deve di necessità essere multi-professionale e multi-dimensionale. Risulta sempre più auspicabile quindi che siano presenti delle figure dei Servizi Sociali ed educatori formate su argomenti come salute sessuale riproduttiva e perinatale, riguardante sia minori che adulti.

Impegna il Sindaco e la Giunta:

1. A chiedere alla Regione Emilia-Romagna di aumentare e valorizzare la rete dei consultori pubblici così da rispettare la percentuale di presenza sul territorio prevista dalla Legge 31/01/96 n. 34, al fine di assicurare la realizzazione delle attività e degli obiettivi di sostegno alle famiglie e alle coppie e di promozione e tutela della procreazione responsabile;

2. Al fine di dare piena applicazione alla legge 194/1978, adeguare alla popolazione il numero dei consultori ma soprattutto gli operatori attivi, riducendo al minimo la frammentazione degli stessi, in particolare medici e psicologi e ostetriche, vero riferimento per l'utenza.
3. A riconoscere e valorizzare tutto il personale, e non solo per chi ha posizioni organizzative, il tempo per l'audit, il confronto, la valutazione dei casi: il monitoraggio e l'analisi dei risultati devono diventare parte integrante dell'attività clinica;
4. Ad assicurare la multidisciplinarietà degli interventi attraverso la presenza di tutte le figure professionali previste dalla normativa vigente e perseguendo gli obiettivi e la piena applicazione della legge 194/78, in particolare nelle parti che si riferiscono alla prevenzione e al ruolo dei consultori familiari, quali punto di riferimento importante per le donne italiane e straniere. Contribuire, di concerto con il Distretto socio sanitario e l'azienda ospedaliera, a rafforzare l'integrazione tra il servizio del consultorio e l'ospedale, per facilitare al massimo il sostegno all'utente, sia in ingresso che in uscita.
5. A rinforzare anche la parte andrologica dei consultori, ora limitata a poche ore settimanali distribuite su Modena e Castelfranco;
6. A sostenere iniziative per la genitorialità, in accordo tra istituzioni sanitarie ed educative, affinché le risorse presenti nel territorio e nella collettività vengano messe a disposizione dei nuovi genitori con razionalità, sistematicità e appropriatezza;
7. A valorizzare e migliorare le iniziative, in collaborazione con i consultori e gli istituti scolastici, mettendole sempre più a sistema e accessibili ad una platea di giovani e giovanissimi sempre maggiore.
8. Nell'ambito delle strategie di cura, a dare maggiore risalto al valore della bellezza, declinato anche come progettazione degli spazi e del sonoro, sostituendo un modello di arredo di tipo ospedaliero che immediatamente riporta alla diade medico/malato, in favore di ambienti più accoglienti, dove sia da subito chiaro l'intento di un approccio accogliente, soprattutto per i giovani.
9. A mettere in campo tutte le azioni necessarie, anche di natura economica, affinché una donna, che vorrebbe proseguire la propria gravidanza, non abortisca solamente per paura di non essere in grado di mantenere economicamente il proprio figlio.””

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 36/2020

Proposta n. 1884/2020

Oggetto: ILLUSTRAZIONE DEL PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE "PER RIPARTIRE DOPO IL COVID"

Il PRESIDENTE: “Come da convocazione, adesso sospendiamo il dibattito sulle mozioni e passiamo alla comunicazione prevista sull’illustrazione del programma dei lavori della Commissione "Per ripartire dopo il Covid". Lascio la parola direttamente alla consigliera Aime, anche eventualmente se vuol dire i vari passaggi che sono stati fatti, comunque a lei la parola. Prego, consigliera Aime”.

La consigliera AIME: “Grazie, signor Presidente. Mi spiace non essere lì, avevo fatto dei calcoli di tempi, di incastri di tempi che si sono rivelati sbagliati per me, però intanto buonasera, colleghi e colleghi commissari e Consiglieri. Una breve informativa in merito ai lavori della Commissione "Per ripartire dopo il Covid". Intanto mi sentite? Mi sentite?”.

Il PRESIDENTE: “Forse non si sente benissimo in sala ma adesso proviamo ad alzare un attimo, però speriamo. Prego”.

La consigliera AIME: “Come sapete, abbiamo deliberato un periodo di vita di sei mesi per questa Commissione speciale che ha il compito di organizzare approfondimenti su diversi temi, tutti di notevole peso e coinvolgimento per i cittadini, mettendo in rete le informazioni a supporto del lavoro dell’Amministrazione.

Ricordo quali sono questi i temi che sono sette: sanità, mobilità, economia e lavoro, scuola, socialità e capitale sociale, cultura, prevenzione e ambiente. È evidente che ci aspetta molto lavoro e soprattutto in questa fase di avvio in piena estate vicina all’interruzione dei lavori del Consiglio per la pausa estiva, è necessario agire in accelerazione.

Lunedì scorso, assieme ai tre Vicepresidenti, al Presidente del Consiglio, mi sono confrontata coi Capigruppo e con i Presidenti delle Commissioni permanenti per decidere l’impostazione della scaletta del mese di luglio. Ascoltati i colleghi, si è convenuto che le priorità riguardassero la sanità, la scuola sotto il profilo degli spazi, della didattica e delle proposte sulla mobilità di emergenza per garantire spostamenti casa-scuola in sicurezza. E, da ultimo ma non ultimo, una Commissione dedicata alla situazione economica e lavorativa dei modenesi dopo questa pandemia – dopo, diciamo che non è che proprio sia finita del tutto purtroppo.

Giovedì 9 luglio alle 18, nella sede comunale, è calendarizzato il primo incontro con audizioni sulle tematiche sanitarie. Saranno con noi tre relatori con ruoli dirigenziali, sia dell’ASL che dell’Azienda ospedaliera, per avere un quadro esaustivo sui dati dell’epidemia con riferimento alle ricadute territoriali legate alla gestione dell’emergenza. Credo che tutti poi condividiamo l’interesse per gli scenari che si prospettano per il futuro prossimo.

I professionisti che hanno accettato di essere con noi e che ringrazio per la disponibilità sono; la dottoressa Silvana Borsari, direttrice sanitaria dell’ASL di Modena; il dottor Davide

Ferrari, direttori del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Azienda ASL di Modena; e il dottor Luca Sircana, direttore sanitario dell'Azienda ospedaliera universitaria di Modena.

I temi trattati saranno ripresi da settembre per gli approfondimenti che si rendessero necessari, ossia si è convenuto – se n'è parlato anche lunedì – di partire, di cominciare a parlare, a portare queste tematiche all'attenzione, ma chiaramente un incontro di un'ora e mezzo, quello che sarà, massimo possono essere due ore, non può essere esaustivo. Noi vedremo, in accordo con i commissari, anche che cosa portare all'attenzione e che cosa approfondire poi alla ripresa a settembre.

Per avere un contatto diretto con la città, con i cittadini, ho voluto attivare una casella di posta dedicata che è commissionecovid@comune.modena.it. I cittadini potranno scrivere a questa casella di posta per commentare, per suggerire eventuali temi, per segnalare. Insomma, diciamo che è un rinforzo nella comunicazione tra l'Ente e la città.

Mi auguro che il nostro lavoro sarà speciale, questa è una Commissione speciale e anche il nostro lavoro dovrà essere un po' speciale, intenso, utile alla collettività. Ringrazio fin d'ora tutti i colleghi che vorranno collaborare in maniera attiva perché io, come presidente, sicuramente ho molto bisogno della collaborazione di tutti perché da sola non potrei mai farcela. Grazie. Se ci sono interventi o commenti”.

Il PRESIDENTE: “Non erano previsti, in questo momento credo che non sarebbe molto diverso il dibattito da quello che abbiamo fatto in occasione dell'approvazione della Commissione, però, ovviamente, se qualcuno vuole intervenire possiamo farlo”.

8 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 37/2020

Proposta n. 1991/2020

Oggetto: COMUNICAZIONI PRESIDENTE - LAVORI PROSSIME SEDUTE CONSILIARI DI LUGLIO

Il PRESIDENTE: “Io vi chiedo se vogliamo riprendere i lavori e se, vista anche la temperatura – e mi permetto di anticipare il luglio intenso che ci aspetta, diciamo che è una valutazione forse un po’ condizionata, non come l’aria, ma quasi – valutiamo insieme.

Facciamo che mentre ci pensate vi anticipo, ma non per spaventarvi, il programma di lavoro di luglio. Allora, partiamo dal fatto – ovviamente poi vi arriverà scritto, entro domani speriamo di definire le ultime date con la Giunta e con i Presidenti di Commissione. Comunque vi anticipo che giovedì prossimo non ci sarà Consiglio, ma d’accordo con la presidente Aime, come è stato anticipato prima, approfitteremo di questo, tra virgolette, “buco”, per fare la seduta della Commissione Covid, okay?

I Consigli successivi dovrebbero essere giovedì 16, lunedì 20 e giovedì 23, okay? Questo per cercare di non comprimerci nell’ultima settimana che, tra assenze e scadenze, potrebbe essere complicato. Quindi, se ci riusciamo, vorremmo farlo in queste tre sedute, 16, 20 (lunedì in modo eccezionale) e 23.

Gli argomenti, lo sapete, ne stiamo parlando già da un po’, sono importanti e intensi. Ci aspettano il PUMS, il Piano Modena Digitale, la quarta variazione di bilancio, la definizione della TARI più un altro paio di delibere non meno importanti ma isolate. Una riguarda ancora il PEEP di Cittanova e un’altra è un importante investimento di 9 milioni di euro di contributi di un fondo europeo che sono stati intercettati in lavori pubblici di tipo ambientale.

Quindi, per riuscire a preparare tutto questo, di fatto, tutti i giorni o quasi ci sarà una Commissione, il programma che arriverà dettagliato con le dovute scadenze. Lunedì Congiunta per la prima puntata del Piano Digitale; martedì SETA sul PUMS; mercoledì la terza puntata della Commissione Servizi su fattore famiglia, eccetera, direi con il professor Baldini mercoledì prossimo; giovedì la Commissione Covid; venerdì nulla.

La settimana dopo, il lunedì Risorse su variazione di bilancio e verosimilmente TARI e forse anche, perché dovrebbe essere patrimoniale, quella sul PEEP di Cittanova; martedì Modena Digitale, SETA; mercoledì SETA sul PUMS; giovedì Consiglio sul PUMS; venerdì, grande disponibilità da parte del consigliere Stella, dovremmo fare la Commissione tematica sollecitata più volte sul 5G. Okay? Lo dico anche espressamente alla consigliera Manenti che in questi giorni ha scritto, quindi dovrebbe essere – non siamo superstiziosi, con il 5G meglio non essere superstiziosi – venerdì 17.

La settimana successiva, il lunedì doveva esserci secondo Seduta della Commissione Risorse, ma c’è Consiglio, quindi adesso dobbiamo metterci d’accordo con anche l’assessore Cavazza e il presidente Forghieri. Quindi, il 20 il Consiglio comunale su Modena Digitale; verosimilmente il 21 recupereremo la Risorse per la variazione di bilancio e le altre delibere che eventualmente non fossero licenziate la settimana precedente; il mercoledì potrebbe essere un’opportunità per un’altra Seduta della Commissione Covid; il giovedì il Consiglio comunale sulla variazione di bilancio; il venerdì dovrebbe esserci una Congiunta per le audizioni delle nomine che sono in scadenza lunedì 13, la Fondazione Paride Colfi e le Farmacie comunali.

Se ci riusciamo con quella settimana lì concludiamo, altrimenti per eventuali ulteriori sforamenti, ho fatto i calcoli che ci siano i Consiglieri presenti, eventuali altre Sedute, una Seduta della Commissione Covid e eventuali altre necessità.

Comunque diciamo che da qui al 24, a parte venerdì 10, c'è sempre o la Commissione o il Consiglio. *...breve interruzione...* Non ho capito se era una domanda e da chi veniva. Prego. *...breve interruzione...* Venerdì 20 dovrebbe esserci Consiglio sul progetto Modena Digitale. Adesso dico l'argomento principale, poi ovviamente *...breve interruzione...* Lunedì 20 dovremmo fare un Consiglio non nella giornata canonica per non ridurci nell'ultima settimana a comprimere tutto, okay?

Dovrebbe essere presentata la delibera legata al progetto Modena Digitale e, in più, c'è anche un'altra delibera, la conferma della convenzione... della regione Emilia-Romagna. Comunque diciamo il tema è insieme Smart, okay? *...breve interruzione...* Il Consiglio dovrebbe essere sempre quello lì. Poi adesso con la Capigruppo decideremo interrogazioni, non interrogazioni, però, se non alle 14.30, alle 15.

Okay, credo che abbiate tutti bisogno di andare a bere, ad ossigenarvi, quindi, se siamo d'accordo, scioglierei qui la seduta. Con i Capigruppo, appena abbiamo i dati definitivi, ci vedremo, casomai come abbiamo già fatto subito prima di una Commissione per non moltiplicare gli appuntamenti, per dettagliare il programma dei lavori, definire interrogazioni e mozioni anche dei Consigli, oltre alle delibere che vi ho detto. Grazie a tutti, buona serata".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA